# UN TERRITORIO in BILICO

*Dinamiche di crisi e prospettive di rilancio per la provincia di Siracusa*

**1ª**
**CRESCITA PIL**
REALE 2019-2025

**106ª**
**QUALITÀ VITA**

Centro Studi CNA Siracusa

White Paper territoriale

Dicembre 2025

# Un territorio in bilico

Siracusa tra crescita economica e declino del benessere

> ***1ª in Italia per crescita PIL reale (+44,7% dal 2019), 106ª per qualità della vita.***
> *Un paradosso che interroga il modello di sviluppo del territorio.*
>
> PIL 2019-2025: elaborazioni su dati Prometeia, nov. 2025 | Qualità della vita: Il Sole 24 Ore 2025


**Centro Studi CNA Siracusa**

Responsabile: Avv. Elio Piscitello


Periodo di riferimento: 2023-2025


Data pubblicazione: Dicembre 2025


✓ **DATI VERIFICATI 2025**

Fonti istituzionali: ISTAT, INPS, Unioncamere, SVIMEZ | Dataset autorevoli: Il Sole 24 Ore

# Nota metodologica

Questo studio analizza le dinamiche socio-economiche della provincia di Siracusa attraverso un approccio *data-driven* basato su fonti istituzionali e dataset terzi autorevoli, con tracciabilità e metodologia esplicita per ogni elaborazione. L'obiettivo è offrire una diagnosi rigorosa del paradosso siracusano: un territorio economicamente dinamico ma caratterizzato da indicatori di benessere tra i più bassi d'Italia.

## Fonti utilizzate

| Fonte | Dati forniti |
|---|---|
| **ISTAT** | Censimento permanente, BES Territori, Rilevazione Forze Lavoro, Conti Territoriali |
| **INPS** | Osservatorio Statistico, Rendiconto Sociale Provinciale 2024, dati previdenziali |
| **Unioncamere-Tagliacarne** | PIL provinciale, export, struttura economica (settembre 2024) |
| **Il Sole 24 Ore** | Indice Qualità della Vita 2025 |
| **SVIMEZ** | Rapporto Mezzogiorno 2025, validazione dati regionali |
| **Fonti settoriali** | OTR Sicilia (turismo), ISPRA (ambiente), Regione Siciliana (affitti brevi) |

## Classificazione affidabilità dati

Ogni dato è contrassegnato con un badge che ne indica il livello di affidabilità:

**CERTIFICATO** Dato ufficiale da fonte istituzionale, anno di riferimento esplicito

**ELABORAZIONE CNA** Elaborazione CNA su dati ufficiali, metodologia trasparente

**STIMA CNA** Proiezione o calcolo CNA, metodologia documentata

### Nota sul valore aggiunto provinciale

> Il valore aggiunto provinciale utilizzato (€8,35 miliardi, +6,74%) proviene da Unioncamere-Tagliacarne (settembre 2024), unica fonte con dettaglio provinciale aggiornato. I dati ISTAT sui Conti Territoriali hanno disaggregazione regionale. Le due fonti sono metodologicamente coerenti a livello regionale; la scelta di Unioncamere è motivata dalla necessità di analisi e ranking provinciale. *Nel testo, i termini "PIL provinciale" e "valore aggiunto" sono usati come sinonimi per semplicità espositiva.*

### Orizzonte temporale

| Tipologia dati | Periodo |
|---|---|
| Dati strutturali | 2023-2024 |
| Proiezioni scenari | 2030 |
| Classifiche Sole 24 Ore | Dicembre 2025 |

> *Questo studio ha finalità di analisi territoriale. Le proiezioni rappresentano scenari indicativi e non previsioni puntuali. I dati sono aggiornati a dicembre 2025.*

# Indice

*In Sintesi* 6

**CAPITOLI**

1. Il Paradosso Siracusano 8
2. Demografia e Capitale Umano 12
3. Benessere Equo e Sostenibile (BES) 20
4. Economia e Lavoro 28
5. Turismo, Ambiente e Territorio 38
6. Welfare e Sostenibilità Sociale 46
7. Conclusioni e Strategie 52

**APPENDICI**

A. Proiezioni demografiche 2045 57

B. Fonti e riferimenti bibliografici 59

C. Glossario e abbreviazioni 60

D. Note metodologiche 62

# Il paradosso siracusano in 60 secondi

## 1ª per crescita PIL, 106ª per qualità della vita

| +6,74% | 106ª | ~2/3 | -17.000 |
|---|---|---|---|
| CRESCITA VA | QUALITÀ VITA | BES SICILIA | RESIDENTI DAL 2011 |

### La diagnosi

**▲ L'economia cresce**

Nel 2023 il PIL provinciale è aumentato del **+6,74%**, posizionando Siracusa al **27° posto** tra le 107 province italiane. È una performance superiore alla media nazionale e a molte province del Nord. Sul piano della crescita, Siracusa non è un territorio in difficoltà.

*Fonte: Unioncamere-Tagliacarne, settembre 2024* **CERTIFICATO**

**Conferma 2025:** Secondo elaborazioni su dati Prometeia (novembre 2025), Siracusa si posiziona al **1° posto in Italia** per crescita PIL reale 2019-2025: **+44,7%**, contro una media nazionale del +6,4%. **STIMA**

**▼ Ma il benessere arretra**

Nonostante la crescita, Siracusa è scivolata al **106° posto su 107** nella classifica del Sole 24 Ore — penultima in Italia, in peggioramento rispetto al 104° del 2024 e all'88° del 2020. Nelle province siciliane, quasi **due indicatori BES su tre** sono in condizione critica (vs un terzo a livello nazionale): Siracusa si colloca tra le più penalizzate.

*Fonti: Il Sole 24 Ore 2025, ISTAT BES Territori 2024*

**■ Una crescita che non redistribuisce**

Il **70%** del valore aggiunto manifatturiero proviene dal polo petrolchimico — produttività 5-6 volte superiore alla media ma meno del **7%** degli occupati. La ricchezza si genera ma non si diffonde: il PIL cresce, i salari no.

*Fonte: Unioncamere 2024*

**▼ Lavoro povero e giovani in fuga**

Il **68,3%** delle nuove assunzioni è a tempo determinato (vs 34,2% nazionale), con durata media di 4,2 mesi. Il reddito mediano pro capite è di **€13.700**/anno (–35% vs Italia). Risultato: Siracusa è **107ª su 107** per quota di laureati 25-39 anni. Ultima in Italia.

*Fonti: INPS 2024, ISTAT BES 2024, Il Sole 24 Ore 2025*

## Il meccanismo

Come si spiega che un territorio cresca economicamente e al tempo stesso perda posizioni su quasi tutti gli indicatori di benessere? Il meccanismo è semplice ma pervasivo:

**Perché la crescita non genera benessere**

**PIL concentrato**
Petrolchimico: 70% del VA manifatturiero, ma meno del 7% degli occupati

↓

**Lavoro povero per la maggioranza**
Fuori dal petrolchimico e dalla PA, la maggioranza lavora in settori precari: 68,3% nuove assunzioni TD, turismo €274/sett, commercio €345/sett

↓

**Redditi compressi**
Mediana pro capite €13.700/anno (–35% vs Italia), consumi stagnanti

↓

**Benessere in calo, giovani in fuga**
Maggioranza indicatori BES in crisi, 106ª qualità vita, 107ª per laureati (ultima)

L'economia cresce. Il benessere no. **È questo il paradosso che emerge dai dati.**

### Se non si interviene

- → Declino demografico accelerato (~17.000 residenti persi dal 2011, ritmo in aumento)
- → Dipendenza dal petrolchimico e crescita economica legata alle oscillazioni dei mercati energetici
- → Disuguaglianze territoriali crescenti (costa vs interno)
- → Brain drain permanente: i giovani qualificati emigrano

### La scelta

- **Governare la crescita** — rafforzare settori produttivi da affiancare al petrolchimico
- **Migliorare il lavoro** — qualità contrattuale e retributiva
- **Trattenere i giovani** — formazione e opportunità locali
- **Oppure subire gli effetti** — il paradosso si autoalimenta

Le pagine seguenti documentano questi dati e spiegano **perché** il paradosso si è formato e **come** può essere affrontato.

# 1. Il Paradosso Siracusano

> **Domanda guida:** Come può una provincia crescere economicamente e contemporaneamente arretrare in qualità della vita? Questo capitolo documenta con fonti certificate la dimensione del paradosso e identifica le cause strutturali che le sezioni successive analizzeranno in dettaglio.

## 1.1 Due classifiche, due Italie

Nel settembre 2024, l'Istituto Tagliacarne ha certificato Siracusa come la **27ª provincia italiana** per crescita economica, con un valore aggiunto di €8,35 miliardi e un incremento del +6,74% rispetto all'anno precedente. L'anno successivo, nel dicembre 2025, l'indagine del Sole 24 Ore sulla qualità della vita ha collocato la stessa provincia al **106° posto su 107** per benessere complessivo. Lo stesso territorio occupa posizioni diametralmente opposte nelle due graduatorie nazionali più autorevoli.

Questa divergenza non è un'anomalia statistica né il frutto di metodologie incompatibili. È la fotografia di un modello di sviluppo che genera ricchezza senza distribuirla, che alimenta il PIL senza migliorare le condizioni di vita della popolazione. Comprendere questo paradosso è la chiave per leggere tutti i dati che seguono.

## 1.2 I numeri del paradosso

La triangolazione di tre fonti istituzionali permette di quantificare con precisione la dimensione del paradosso e di escludere che si tratti di un artefatto statistico legato a una singola metodologia di rilevazione.

📊 **FONTE 1: UNIONCAMERE-TAGLIACARNE (settembre 2024)**

Nel 2023, la provincia di Siracusa ha registrato un **valore aggiunto di €8,35 miliardi**, con una crescita del **+6,74%** rispetto al 2022. Questo risultato colloca Siracusa al **27° posto** su 107 province italiane per dinamica economica. L'export provinciale ha raggiunto €3,0 miliardi, posizionando Siracusa al 45° posto nazionale. Sul piano della crescita economica, Siracusa si colloca nella fascia alta della distribuzione nazionale.

⚠️ **FONTE 2: IL SOLE 24 ORE (dicembre 2025)**

L'indagine annuale sulla qualità della vita colloca Siracusa al **106° posto su 107 province**, con un peggioramento rispetto alla rilevazione precedente (104° nel 2024). Il posizionamento è particolarmente critico su alcuni indicatori specifici: **107° posto** (ultimo) per quota di laureati nella fascia 25-39 anni, **107° posto** per gender pay gap (41,5% di divario retributivo), **106° posto** per disoccupazione giovanile (48,7%). La provincia risulta inoltre in coda per spesa in beni durevoli (€1.965 pro capite), segnale di una capacità di spesa delle famiglie significativamente inferiore alla media nazionale.

⚠️ **FONTE 3: ISTAT BES TERRITORI SICILIA 2024**

Il framework BES (Benessere Equo e Sostenibile) dell'ISTAT offre una misurazione multidimensionale del benessere attraverso 64 indicatori provinciali organizzati in 11 domini. Nel complesso delle province siciliane, **quasi due terzi degli indicatori** si collocano nelle classi basse di benessere, contro circa un terzo a livello nazionale; solo il 22,3% raggiunge le classi alte (41,8% Italia). Siracusa si colloca tra le province più penalizzate, con criticità concentrate nei domini: Benessere economico (100% indicatori regionali in crisi), Innovazione (97,2%), Relazioni sociali (88,9%), Lavoro (79,6%).

Il grafico seguente sintetizza visivamente il paradosso attraverso due scale distinte: l'asse inferiore mostra i ranking nazionali (1-107 province), l'asse superiore le percentuali degli indicatori sociali critici. I colori distinguono performance positive (verde) da situazioni critiche (rosso):

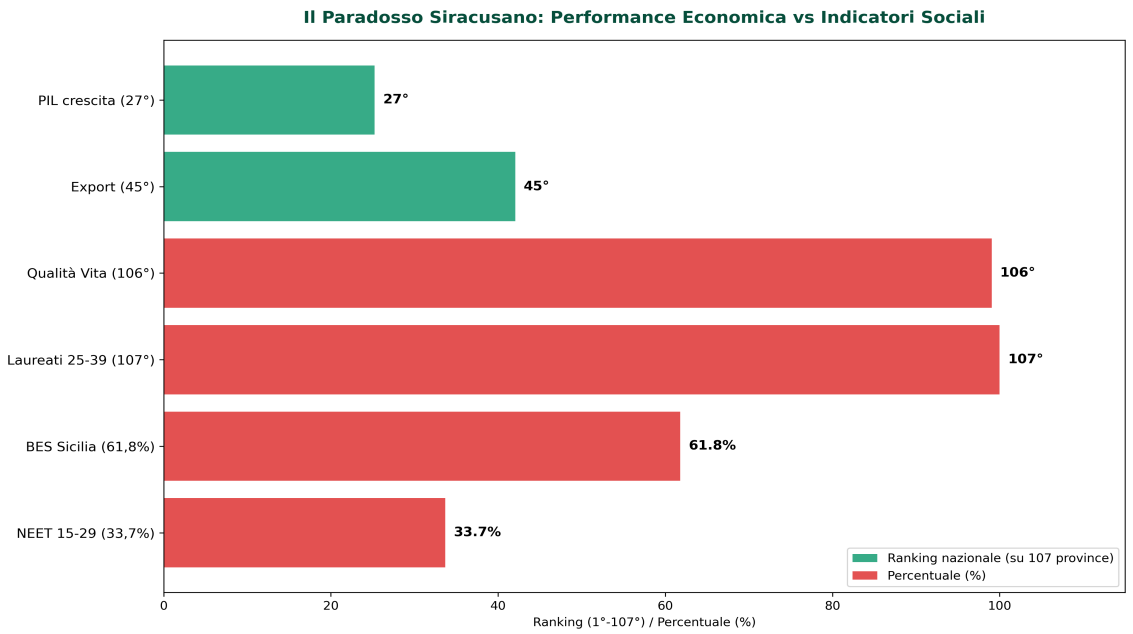


*Figura 1.1 - Il Paradosso Siracusano. Scala inferiore: ranking nazionale (1°=migliore, 107°=peggiore). Scala superiore: percentuali indicatori critici. Fonti: Unioncamere-Tagliacarne 2024, Il Sole 24 Ore 2025, ISTAT BES Territori Sicilia 2024* ***CERTIFICATO***

## 1.3 Le cause strutturali

La dissociazione tra crescita economica e benessere sociale non è casuale. L'analisi delle sezioni successive identifica tre cause strutturali che, interagendo tra loro, spiegano il paradosso siracusano:

**Concentrazione settoriale.** La struttura produttiva provinciale presenta una marcata concentrazione in un singolo comparto ad alta intensità di capitale e bassa intensità occupazionale. Questo genera un valore aggiunto elevato che non si traduce proporzionalmente in posti di lavoro né in redistribuzione territoriale della ricchezza. I

dettagli di questo meccanismo sono analizzati nella *Sezione 4 - Economia e Lavoro*.

**Erosione demografica e fuga di capitale umano.** La provincia sta perdendo popolazione a ritmi superiori alla media regionale, con una componente particolarmente critica rappresentata dall'emigrazione giovanile qualificata. Questa dinamica priva il territorio delle risorse umane necessarie per diversificare il tessuto produttivo e alimentare settori a maggiore intensità di conoscenza. L'analisi demografica è approfondita nella *Sezione 2 - Demografia e Capitale Umano*.

**Fragilità del mercato del lavoro.** Gli occupati provinciali sono esposti a condizioni di precarietà e bassi salari che limitano la capacità di spesa delle famiglie e riducono la qualità della vita percepita, nonostante la crescita aggregata del PIL. Il paradosso di un'economia che cresce senza migliorare le condizioni dei lavoratori è esaminato nella *Sezione 4*.

🔍 **SINTESI DIAGNOSTICA**

Il paradosso siracusano è il prodotto di un modello di sviluppo che genera ricchezza concentrata in un settore ad alta produttività e bassa occupazione, mentre la maggioranza della popolazione attiva opera in comparti a bassa produttività e alta precarietà. La crescita del PIL provinciale (+6,74%) non contraddice, ma anzi conferma, l'arretramento della qualità della vita (penultima in Italia): sono due facce della stessa medaglia strutturale.

Le sezioni successive analizzano nel dettaglio ciascuna delle cause identificate, fornendo l'evidenza statistica necessaria per comprendere i meccanismi di trasmissione e le possibili leve di intervento.

## 2. Demografia e Capitale Umano

▼ −17.200 residenti dal 2011

⚠ 190 indice vecchiaia

▼ 107° laureati 25-39

Il capitolo esamina la dinamica demografica e l'erosione del capitale umano in provincia di Siracusa. I dati indicano un declino accelerato negli ultimi anni e un invecchiamento in rapida evoluzione – non tanto per il livello assoluto (inferiore alla media nazionale) quanto per la combinazione con l'emigrazione giovanile qualificata. Il quadro che emerge è quello di una fragilità strutturale che, senza interventi di attrattività e lavoro qualificato, tende ad autoalimentarsi, con effetti diretti su base fiscale, mercato del lavoro e sostenibilità del welfare.

### 2.1 Un declino che accelera

La provincia di Siracusa è in piena transizione demografica negativa. Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente è stimata in circa **382.700 abitanti**, in ulteriore diminuzione rispetto ai 383.858 del 2024 e ai 386.295 del 2023 [Fonte: ISTAT – Popolazione residente al 1° gennaio, Censimento permanente].

Nell'arco 2011–2025 la provincia ha perso complessivamente oltre **17.000 residenti**, scendendo da 399.933 a 382.700 abitanti (-4,3%). Il dato più rilevante non è solo l'entità della perdita, ma il **peggioramento del ritmo**: tra il 2011 e il 2022 la contrazione media è stata di circa 1.000 residenti l'anno, mentre nel periodo 2022–2025 sale a oltre 2.000 residenti l'anno.

Il declino è il risultato combinato di **denatalità strutturale** (tasso di fecondità stabilmente intorno a 1,2 figli per donna e saldo naturale negativo) ed **emigrazione selettiva**, che colpisce in prevalenza la popolazione giovane e qualificata. Ne deriva una progressiva

distorsione della struttura demografica, con effetti diretti su mercato del lavoro, base fiscale e sostenibilità del welfare locale.

> *Note metodologiche:* Il valore 2011 si riferisce al Censimento (9 ottobre), i valori 2023-2025 al 1° gennaio; il dato 2025 è stima ISTAT. I tassi annui sono medie descrittive. Per dettagli cfr. Appendice D.

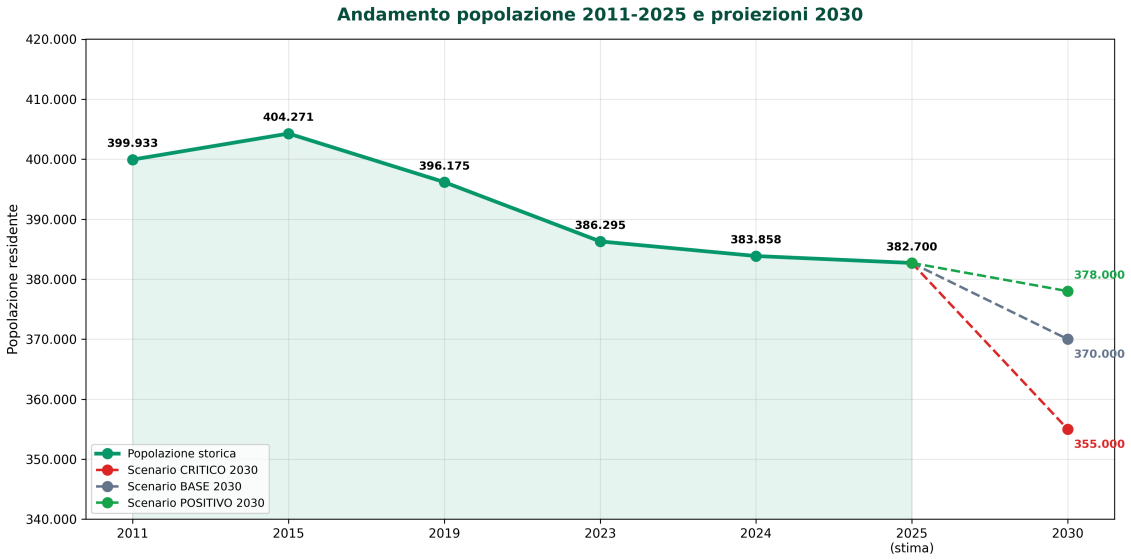


*Figura 2.1 - Andamento popolazione 2011-2025 e proiezioni 2030 (3 scenari). Serie storica ISTAT: 2011 (Censimento 9 ottobre), 2023-2024 (1° gennaio); stima ISTAT 2025; proiezioni CNA 2030. Nota: nel grafico sono riportati solo alcuni anni-chiave della serie storica. Elaborazione CNA.*

## 2.2 Struttura demografica: un invecchiamento in accelerazione

L'**indice di vecchiaia** – rapporto percentuale tra popolazione anziana (65+ anni) e giovane (0-14 anni) – è pari a **190** per la provincia di Siracusa, ovvero 190 anziani ogni 100 giovani [Fonte: elaborazione su dati ISTAT POSAS 2025 CERTIFICATO]. Questo valore è **inferiore alla media nazionale** (207,4) ma **superiore alla media regionale** (184,2 Sicilia) [Fonte: ISTAT POSAS 2025 CERTIFICATO]. Il problema principale non è dunque il livello assoluto dell'invecchiamento – che in termini comparativi appare ancora contenuto rispetto al resto d'Italia – bensì la **dinamica**: l'invecchiamento si combina con l'emigrazione selettiva dei giovani qualificati, accelerando la distorsione della struttura demografica e mettendo sotto pressione crescente il sistema economico e sociale.

L'**indice di dipendenza anziani** – rapporto tra popolazione 65+ e popolazione in età lavorativa 15-64 – è pari a **37,1** secondo i dati

ISTAT POSAS 2025, in linea con la media nazionale. Questo significa che ogni 100 persone in età lavorativa ci sono circa 37 anziani da "sostenere" economicamente, un valore intermedio nel quadro italiano. Questo indicatore, complementare all'indice di vecchiaia, misura il carico demografico sulla popolazione attiva e, se combinato con la fuga dei giovani qualificati, anticipa pressioni crescenti sul sistema previdenziale e sanitario.

L'età media provinciale è di **45,4 anni**, in crescita costante. La quota di popolazione over 65, calcolata sui dati ISTAT POSAS 2025, è pari al **23,7%** della popolazione residente, in linea con la media nazionale (24,7%). Questa struttura demografica ha conseguenze immediate: il **rapporto attivi/pensionati** è già critico a 1,44 (cfr. Appendice D, Nota M1) (ogni 100 pensionati ci sono solo 144 occupati) e tende a peggiorare ulteriormente con l'uscita dal mercato del lavoro delle coorti del baby boom e l'ingresso di coorti numericamente più ridotte.

⚠️ **IMPLICAZIONI DELL'INVECCHIAMENTO**

- **Pressione su welfare e sanità:** L'aumento della popolazione anziana eleva la domanda di servizi sanitari territoriali e assistenza. Con risorse limitate, si allungano le liste d'attesa e cresce l'emigrazione sanitaria.
- **Riduzione base imponibile:** Meno popolazione attiva significa meno contribuenti e minori trasferimenti statali. I comuni perdono capacità di spesa proprio quando aumenta la domanda di servizi.
- **Consumi depressi:** Gli anziani hanno consumi pro-capite inferiori, comprimendo la domanda locale e deprimendo il tessuto commerciale.
- **Mercato del lavoro senilizzato:** L'invecchiamento della forza lavoro riduce propensione all'innovazione, formazione continua e mobilità professionale.

### 2.3 Capitale umano in fuga: ultimo posto nazionale per laureati

Il declino demografico quantitativo si accompagna a un deterioramento qualitativo del capitale umano residente. Siracusa si colloca all'**ultimo posto nazionale** (107° su 107 province) per percentuale di laureati nella fascia 25-39 anni [Fonte: Il Sole 24 Ore, dicembre 2025].

Il fenomeno del **brain drain** (fuga dei cervelli) è documentato: una quota significativa dei laureati in discipline STEM (scienze, tecnologia, ingegneria, matematica) emigra entro 5 anni dal conseguimento del titolo verso altre province o regioni italiane [Fonte: elaborazione su statistiche ISTAT mobilità territoriale]. Considerando tutte le discipline di laurea, la quota complessiva di emigrati è stimata attorno al 25-30%. Questo deflusso sistematico di competenze ha conseguenze gravi:

| Indicatore | Siracusa | Italia | Gap |
|---|---|---|---|
| **Laureati 25-39 anni (posizione in graduatoria)** | **107°/107 (ULTIMO)** | Media nazionale | **Peggiore d'Italia** |
| **NEET 15-29 anni (% pop. giovanile)** | **33,7%** | 16,1% | **+17,6pp** |
| **NEET 15-29 anni (valore assoluto)** | **~20.000-24.000 (stima CNA)** | - | - |
| **Disoccupazione giovanile 15-24 anni** | **48,7% (106°/107)** | 21,1% | **+27,6pp** |

*Tabella 2.1 - Indicatori capitale umano: confronto Siracusa-Italia. Fonti: ISTAT BES Territori Sicilia 2024, Il Sole 24 Ore 2025. Nota: NEET 33,7% è dato provinciale certificato; valore assoluto (20-24.000) è stima CNA su popolazione 15-29.* ***CERTIFICATO***

Particolarmente critico è il dato sui **NEET** (Neither in Employment, Education or Training): il 33,7% dei giovani 15-29 anni nella provincia di Siracusa non studia, non lavora, non è in formazione [Fonte: ISTAT BES Territori Sicilia 2024 CERTIFICATO]. Questo si traduce in circa **20.000-24.000 giovani** in condizione di inattività (cfr. Appendice D, Nota M2). È il doppio della media nazionale (16,1%) e superiore anche alla media regionale (27,9%), indicando una dispersione enorme di

potenziale produttivo. Questi giovani non acquisiscono competenze, non contribuiscono al PIL, rischiano l'esclusione permanente dal mercato del lavoro. Il costo sociale è altissimo, sia in termini di welfare (sussidi, servizi sociali) che di mancato sviluppo economico.

⚠️ **CIRCOLO VIZIOSO CAPITALE UMANO**

Il brain drain innesca un **circolo vizioso** che si autoalimenta:

1. I giovani qualificati emigrano per mancanza di opportunità adeguate al loro livello formativo
2. L'assenza di talenti rende il territorio meno attrattivo per aziende innovative e investimenti R&S
3. Senza aziende innovative, non si creano opportunità professionali qualificate
4. I giovani continuano a emigrare, tornando al punto 1

**Conseguenza:** Il territorio si specializza in settori a bassa qualificazione (turismo di massa stagionale, logistica, servizi labour-intensive a basso valore aggiunto), alimentando ulteriormente l'emigrazione dei talenti. Non nascono startup, non si sviluppa innovazione endogena, non si attrae capitale umano qualificato dall'esterno. Il deficit di competenze diventa strutturale.

### 2.4 Scenari 2030: tre traiettorie possibili

Sulla base dei trend demografici attuali e delle politiche attivabili, è possibile delineare **tre scenari alternativi** al 2030 che rappresentano traiettorie divergenti per il territorio [Fonte: elaborazione CNA su dati ISTAT 2023-2025]:

| Scenario | Popolazione 2030 | Variazione vs 2025 | Indice vecchiaia | Brain drain STEM |
|---|---|---|---|---|
| **CRITICO** (trend invariato) | **~355.000** | **-27.700 (-7,2%)** | **205+** | **40%+** |
| **BASE** (rallentamento) | **~370.000** | **-12.700 (-3,3%)** | **195** | **25%** |
| **POSITIVO** (inversione parziale) | **~378.000** | **-4.700 (-1,2%)** | **188** | **16%** |

*Tabella 2.2 - Proiezioni demografiche 2030: tre scenari. Elaborazione CNA su trend ISTAT 2023-2025*

***STIMATO***

**Scenario CRITICO (probabilità stimata 50%; cfr. Appendice D, Nota M3): declino accelerato**

**Ipotesi:** Continua l'attuale tasso di contrazione demografica, nessuna politica efficace di trattenimento giovani, possibili shock esogeni (stallo Hub H2, crisi petrolchimico, inversione trend di crescita settore turistico).

- Popolazione scende a **355.000 abitanti** (-27.700 vs 2025, -7,2%)
- Indice vecchiaia supera **205** (oltre 2 anziani per ogni giovane)
- Rapporto attivi/pensionati crolla sotto **1,15** (insostenibile per welfare locale)
- Brain drain accelera: **40%+ laureati STEM emigra**, desertificazione competenze
- NEET sale verso 38-40%, disoccupazione giovanile verso 60%

**Implicazioni:** Declino difficilmente reversibile senza interventi straordinari, crisi dei servizi pubblici per mancanza di base fiscale, spopolamento aree interne, Siracusa rischia di scivolare all'ultima posizione nazionale per qualità della vita.

**Scenario BASE (probabilità stimata 35%): gestione del declino**

**Ipotesi:** Politiche di incentivo alla natalità e trattenimento parziale dei giovani riducono il tasso di contrazione ma non invertono il trend.

- Popolazione scende a **370.000 abitanti** (-12.700 vs 2025, -3,3%)
- Indice vecchiaia si stabilizza intorno a **195**

- Brain drain rallenta al **25%** (miglioramento ma ancora sopra media nazionale)
- Rapporto attivi/pensionati resta critico ma sostenibile (**1,35**)
- Hub H2 autorizzato con ritardi, operativo parziale 2031; turismo cresce ma sotto potenziale

**Implicazioni:** Declino gestito ma non risolto. Necessari investimenti massicci in welfare e servizi per mantenere standard minimi. Il paradosso economia-benessere persiste attenuato.

#### Scenario POSITIVO (probabilità stimata 15%): inversione parziale

**Ipotesi:** Politiche aggressive di attrattività territoriale, creazione opportunità lavoro qualificate, rientro parziale cervelli, Hub H2 operativo nell'orizzonte 2028-2030, e investimenti in progetti strategici diversificati (turismo, innovazione).

- Popolazione scende solo a **378.000 abitanti** (-4.700 vs 2025, -1,2%)
- Riduzione significativa del brain drain (allineamento con trend nazionale)
- Saldo migratorio diventa positivo per 30-45enni qualificati (rientri + attrazioni)
- Indice vecchiaia si riduce leggermente a **188**
- NEET scende sotto 25%, occupazione giovanile migliora significativamente

**Implicazioni:** Inversione del trend, territorio resiliente, ma richiede trasformazione radicale del modello economico e investimenti coordinati (Hub H2, turismo e servizi avanzati, housing giovani, formazione STEM, incentivi fiscali rientro cervelli).

### 💡 SINTESI: DEMOGRAFIA COME MOLTIPLICATORE

Il declino demografico non è solo conseguenza del paradosso economico — ne è anche amplificatore. Meno giovani qualificati significa meno innovazione, meno consumi, meno contribuenti, più pressione sul welfare. Il brain drain non sottrae solo capitale umano: sottrae futuro, perché chi emigra porta con sé anche la propensione a fare impresa, a innovare, a costruire famiglia.

La finestra temporale è stretta: le coorti in età fertile si assottigliano ogni anno. Trattenere i giovani richiede opportunità lavorative credibili *prima* che completino il percorso formativo — non incentivi al rientro dopo che sono già partiti. Questo significa anticipare la domanda di lavoro qualificato attraverso politiche industriali e di attrazione investimenti, ma anche diversificare l'economia su turismo di qualità, nuove tecnologie, servizi avanzati e green economy — orientando parallelamente l'offerta formativa (ITS, università, formazione continua) verso le competenze richieste da questi settori.

**Nota sulle proiezioni di lungo periodo:** Le proiezioni al 2045 – che in assenza di inversione strutturale vedrebbero la popolazione scendere ulteriormente verso 340.000-355.000 abitanti nello scenario critico – sono riportate nell'Appendice A per non appesantire l'analisi core. L'orizzonte 2030 è quello decisivo per le scelte strategiche immediate.

# 3. Benessere Equo e Sostenibile

▼ 61,8% indicatori in crisi

▼ 100% Benessere economico critico

⚠ 106° qualità della vita

Il BES misura ciò che il PIL non intercetta: se la ricchezza prodotta migliora effettivamente la vita delle persone. Questo capitolo utilizza il framework BES (Benessere Equo e Sostenibile) dell'ISTAT per quantificare empiricamente il paradosso siracusano. I dati regionali mostrano che quasi due terzi degli indicatori si collocano nelle classi basse di benessere (vs circa un terzo in Italia), con Siracusa che condivide pienamente questo profilo critico. Le criticità si concentrano in tre domini strategici: Benessere economico (100% indicatori in crisi), Innovazione (97,2%) e Lavoro (79,6%). Il quadro BES conferma che la crescita del PIL non si traduce in progresso sociale diffuso.

## 3.1 Il framework BES: misurare il benessere oltre il PIL

Il **Benessere Equo e Sostenibile (BES)** è un framework multidimensionale sviluppato da ISTAT per misurare il progresso di un territorio oltre gli indicatori economici tradizionali. A differenza del PIL, che misura solo la produzione di ricchezza, il BES valuta se e come questa ricchezza si traduce in **benessere concreto per la popolazione**.

Il sistema BES si articola su **11 domini** (Benessere economico, Lavoro e conciliazione, Salute, Istruzione e formazione, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Innovazione ricerca creatività) analizzati attraverso **64 indicatori provinciali** (modulo BES Territori – Sicilia). Ogni indicatore viene classificato in 5 classi (MOLTO BASSA, BASSA, MEDIA, ALTA, MOLTO ALTA) confrontando la provincia con la distribuzione nazionale.

Per Siracusa, l'analisi BES fornisce l'evidenza empirica definitiva del paradosso documentato in questo studio: un territorio che cresce economicamente (PIL +6,74%, 27° posto nazionale) ma declina drasticamente su tutte le dimensioni di benessere effettivo (penultima per qualità vita). Il BES ci dice **dove** si manifesta concretamente il paradosso e **perché** la crescita economica non si traduce in progresso sociale.

La dimensione multidimensionale del declino è confermata dalla classifica **Qualità della Vita** de *Il Sole 24 Ore*, che posiziona Siracusa al **106° posto su 107 province italiane** (dicembre 2025), in peggioramento rispetto al 104° del 2024 e all'88° del 2020. Il ranking — che sintetizza 90 indicatori su ricchezza, lavoro, ambiente, servizi, sicurezza e cultura — corrobora la diagnosi BES: un territorio che cresce economicamente ma arretra socialmente su quasi tutte le dimensioni di benessere. *Fonte: Il Sole 24 Ore, Qualità della Vita 2025*

CERTIFICATO

### 3.2 Il profilo BES: Siracusa nel contesto regionale

Il dato principale è inequivocabile: nel complesso delle province siciliane, il **61,8% degli indicatori BES** si colloca nelle classi BASSE o MOLTO BASSE di benessere, contro il 35,6% della media nazionale [Fonte: ISTAT BES Territori Sicilia 2024]. **Siracusa si colloca tra le province più penalizzate** di questo quadro regionale, con criticità concentrate nei domini strategici. Questo significa che quasi **2 indicatori su 3** delle province siciliane — inclusa Siracusa — sono nelle fasce peggiori della distribuzione nazionale.

Il divario con l'Italia è sistematico su tutte le classi: mentre il 41,8% degli indicatori italiani si colloca in classi ALTE, nelle province siciliane la quota scende al 22,3% (-19,5 punti percentuali). Siracusa condivide questo profilo regionale, risultando strutturalmente **squilibrata verso il basso** su quasi tutte le dimensioni del benessere.

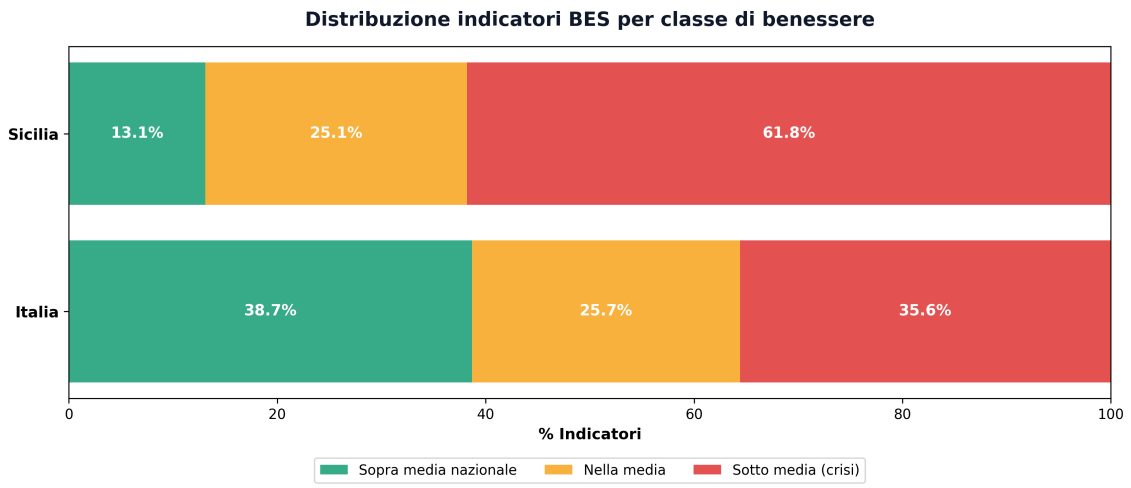


*Figura 3.1 - Distribuzione indicatori BES per classe di benessere (% sul totale). Il grafico confronta il profilo delle province siciliane (quasi due terzi degli indicatori in classi basse) con l'Italia (circa un terzo in basse, oltre il 40% in alte). Siracusa rientra nel profilo regionale. Fonte: ISTAT BES Territori Sicilia 2024* ***CERTIFICATO****; posizionamento Siracusa:* ***ELABORAZIONE CNA*** *— cfr. Appendice D, Nota M4 per dettagli metodologici.*

Questo squilibrio non è casuale né temporaneo. È il risultato di un modello di sviluppo che, come vedremo, concentra la crescita economica in un settore capital-intensive che redistribuisce ricchezza a una platea ristretta. Solo una parte del valore aggiunto si traduce in stipendi — elevati per i pochi addetti diretti — mentre la quota prevalente alimenta profitti e investimenti che solo in parte ricadono sul territorio. Il modello espelle il capitale umano qualificato, genera occupazione precaria e mal retribuita nei settori labour-intensive, non investe in innovazione locale. Il BES traduce in numeri oggettivi il **fallimento redistributivo** dell'economia siracusana.

## 3.3 I tre domini critici: dove il paradosso si manifesta

L'analisi dettagliata per dominio BES rivela che nelle province siciliane la crisi è concentrata in **tre dimensioni strategiche**: Benessere economico (100% degli indicatori provinciali in classi basse), Innovazione (97,2%), e Lavoro (79,6%) [Fonte: ISTAT BesT Sicilia 2024]. Siracusa rientra pienamente in questo profilo critico. Questi tre domini — tutti collegati alla sfera economico-produttiva — sono il cuore del paradosso siracusano.

**A) Benessere economico: 100% indicatori in crisi**

Nel dominio "Benessere economico", il 100% degli indicatori provinciali siciliani si colloca in classi BASSE o MOLTO BASSE — nessun altro dominio BES raggiunge questo livello di criticità [Fonte: ISTAT BesT Sicilia 2024]. Siracusa condivide pienamente questo profilo: i 5 indicatori chiave (reddito disponibile, disuguaglianza, povertà economica, ricchezza netta famiglie, difficoltà finanziarie) posizionano la provincia nelle fasce peggiori della distribuzione nazionale.

📊 **DATI CHIAVE BENESSERE ECONOMICO**

- **Reddito mediano pro capite:** €13.700/anno (**-35% vs €21.200 Italia**) — superiore alla media regionale (€13.400 Sicilia) ma un terzo in meno della media nazionale [Fonte: ISTAT BES Territori Sicilia 2024 CERTIFICATO]
- **Disuguaglianza (D9/D1):** rapporto 5,9x tra reddito 90° e 10° percentile (**2° posto Sicilia**) — il 10% più ricco guadagna 6 volte il 10% più povero
- **Soglia povertà:** 10% popolazione con reddito ≤€383/mese — 1 persona su 10 vive con meno di €13 al giorno
- **Spesa beni durevoli:** €1.965 pro capite (**vs €2.400 Italia, -18%**) — basso potere d'acquisto nonostante PIL in crescita [Fonte: Il Sole 24 Ore/Findomestic-Prometeia 2025 CERTIFICATO]

*Fonti: Reddito mediano €13.700 da ISTAT BES Territori Sicilia 2024 CERTIFICATO. D9/D1 5,9x, soglia povertà: ELABORAZIONE CNA su BDR-I/RBI ISTAT (valori puntuali non presenti come tali nelle tavole BesT, coerenti con il profilo regionale). Dati INPS da Rendiconto Sociale Siracusa 2024.*

Il collegamento tra lavoro e benessere economico è immediato: senza occupazione stabile e ben retribuita, il reddito disponibile delle famiglie non può crescere, la spesa per consumi resta compressa, la disuguaglianza si amplia. Il paradosso è che mentre il PIL cresce grazie a settori capital-intensive (petrolchimico con produttività 5-6

volte superiore alla media), il mercato del lavoro è dominato da settori labour-intensive a basso salario (turismo, commercio, servizi) che occupano la maggioranza degli addetti ma generano poco valore aggiunto. Questa performance critica è direttamente collegata alla qualità del lavoro analizzata nella Sezione 4: precarietà strutturale e salari bassi comprimono il reddito disponibile delle famiglie.

**B) Innovazione, ricerca, creatività: 97,2% indicatori in crisi**

Nel dominio "Innovazione" — che misura la capacità del territorio di generare valore attraverso conoscenza, tecnologia e creatività — il 97,2% degli indicatori provinciali siciliani si colloca in classi BASSE (35 su 36) [Fonte: ISTAT BesT Sicilia 2024]. Siracusa rientra in questo profilo critico: il territorio non solo non innova, ma è strutturalmente arretrato su quasi tutte le dimensioni dell'economia della conoscenza.

Gli indicatori critici includono: laureati 25-39 anni (ultima posizione nazionale — la peggiore performance in Italia), competenze digitali avanzate (**15,2% vs 22,1% Italia**), adozione Industria 4.0 nelle PMI (**23% vs 45% Italia**). Il quadro è quello di un territorio scarsamente innovativo, con bassa capacità di generare valore aggiunto attraverso conoscenza e tecnologia, che espelle sistematicamente il capitale umano qualificato (32% laureati STEM emigra entro 5 anni) e non attrae talenti dall'esterno.

*Fonti: ISTAT BES Territori Sicilia 2024 (97,2% indicatori regionali in crisi)* **CERTIFICATO** *; competenze digitali e Industria 4.0 da ISTAT Osservatorio Digitale 2024* **CERTIFICATO** *; laureati 25-39 da Il Sole 24 Ore 2025* **CERTIFICATO** *; brain drain STEM 32%:* **ELABORAZIONE CNA** *su dati ISTAT mobilità territoriale.*

La connessione con il paradosso economico è diretta: la struttura economica provinciale non alimenta un ecosistema innovativo locale. Il petrolchimico, pur tecnologicamente avanzato, concentra per lo più le funzioni R&S nelle sedi corporate esterne; turismo e agricoltura operano su modelli tradizionali a basso valore aggiunto. Il risultato è una spirale negativa: limitata domanda di competenze avanzate → brain drain → assenza di startup → ulteriore arretramento innovativo.

**C) Lavoro e conciliazione: 79,6% indicatori in crisi**

Nel dominio "Lavoro e conciliazione" — che misura non solo quantità ma anche qualità dell'occupazione — il 79,6% degli indicatori

provinciali siciliani si colloca in classi BASSE (39 su 49) [Fonte: ISTAT BesT Sicilia 2024]. I dati specifici per Siracusa confermano il profilo critico: tasso di occupazione 47,7% vs 66,3% Italia (**-18,6 p.p.**), tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni 48,7% vs 21,1% Italia (penultima posizione nazionale), NEET 15-29 anni 33,7% vs 16,1% Italia (più del doppio), gender pay gap 41,5% (ultima posizione nazionale).

Questi dati confermano che il problema non è solo la **quantità** di lavoro (tasso occupazione basso) ma soprattutto la **qualità**: precarietà strutturale (con il 68,3% delle assunzioni a tempo determinato contro il 34,2% nazionale, e durata media contratti di soli 4,2 mesi), salari bassi (turismo €274/settimana, commercio €345/sett — il 47% e 34% in meno della media provinciale), segregazione occupazionale femminile (41,5% pay gap riflette concentrazione donne in settori mal retribuiti), assenza di conciliazione vita-lavoro. Il BES documenta che il mercato del lavoro siracusano genera occupazione di bassa qualità, instabile, mal retribuita, che non permette alle famiglie di costruire benessere economico duraturo.

### 3.4 Il paradosso empirico: crescita senza redistribuzione

I dati BES confermano empiricamente il paradosso documentato all'inizio di questo capitolo: la maggioranza degli indicatori siciliani in classi basse rappresenta il rovescio della medaglia della crescita economica. La risposta risiede nella **struttura economica** che sarà analizzata in dettaglio nella Sezione 4: una crescita concentrata in pochi settori ad alta produttività che non si traduce in benessere diffuso.

🔴 **EVIDENZA EMPIRICA DEL PARADOSSO**

**100% indicatori BES Benessere Economico in crisi nelle province siciliane** (ISTAT BesT 2024), profilo condiviso da Siracusa nonostante PIL +6,74%:

- 1️⃣ **Reddito disponibile:** mediana €13.700 (**-35% vs Italia €21.200**)
- 2️⃣ **Disuguaglianza:** rapporto D9/D1 = 5,9x (**2° Sicilia**)
- 3️⃣ **Povertà:** 10% guadagna ≤€383/mese
- 4️⃣ **Ricchezza netta famiglie:** in crisi
- 5️⃣ **Difficoltà finanziarie:** in crisi

**Sintesi:** La crescita del PIL coesiste con un modello in cui i benefici si concentrano nel **TOP 10%** della distribuzione reddituale, mentre il **50% della popolazione** (reddito mediano €1.142/mese) non registra miglioramenti. La Sezione 4 documenta il meccanismo economico che genera questa divergenza.

Il paradosso siracusano si configura quindi come **crescita concentrata** vs **stagnazione diffusa**: la torta cresce, ma la redistribuzione diventa sempre più asimmetrica. Questo spiega perché tutti e 5 gli indicatori di benessere economico ISTAT risultano in crisi nonostante una performance PIL apparentemente positiva. Il quadro BES fornisce la diagnosi; le Sezioni 6 e 7 analizzeranno le cause strutturali.

### 💡 SINTESI: IL BES COME CARTINA AL TORNASOLE

Il framework BES rivela che il paradosso non è un'anomalia statistica ma un pattern sistemico: la crescita economica si concentra in settori che, pur essendo strategici per il territorio, non generano da soli benessere diffuso. I tre domini critici — Benessere economico, Innovazione, Lavoro — sono interconnessi: senza lavoro stabile e ben retribuito non c'è reddito disponibile; senza innovazione non c'è domanda di competenze qualificate; senza competenze qualificate non c'è innovazione.

Spezzare questa dinamica autorinforzante richiede interventi simultanei su tutti e tre i fronti: non basta creare posti di lavoro se sono precari, non basta attrarre investimenti se non richiedono competenze locali, non basta formare laureati se poi emigrano.

*Nota: Altri domini BES mostrano criticità parziali (Sicurezza 58,3%, Salute 45,0%), pur non raggiungendo i livelli critici dei tre domini principali. L'analisi completa è disponibile nello studio integrale.*

# 4. Economia e Lavoro: perché la crescita non si diffonde

▲ 27° PIL crescita (+6,74%)

▼ 68,3% contratti TD

▼ €274/sett turismo

Questo capitolo analizza la struttura produttiva provinciale e il mercato del lavoro per spiegare il meccanismo che genera il paradosso. I dati mostrano una concentrazione settoriale estrema che produce crescita senza occupazione diffusa, mentre la maggioranza dei lavoratori opera in settori a bassa produttività con precarietà strutturale (68,3% TD vs 34,2% Italia) e retribuzioni insufficienti (turismo €274/sett, commercio €345/sett). È il cuore del paradosso.

## 4.1 PIL e struttura produttiva: una crescita concentrata

Nel 2023, la provincia di Siracusa ha registrato un valore aggiunto di **€8,35 miliardi** (stima 2024: oltre €9 mld, Prometeia), con una crescita del **+6,74%** rispetto al 2022, posizionandosi al 27° posto nazionale tra le 107 province italiane [Fonte: Unioncamere-Tagliacarne, settembre 2024]. Questo risultato apparentemente positivo maschera però una struttura economica squilibrata che spiega il paradosso centrale dello studio: il PIL cresce, ma il benessere sociale arretra.

La chiave per comprendere questa apparente contraddizione sta nella **composizione settoriale** del valore aggiunto provinciale, fortemente sbilanciata rispetto alla media nazionale:

| Settore | Valore aggiunto | % VA Siracusa | % VA Italia | Gap |
|---|---|---|---|---|
| **Industria (manifattura + costruzioni)** | €3,47 mld | **41,6%** | 24,6% | +17,0pp |
| **Servizi** | €4,39 mld | **52,6%** | 73,3% | -20,7pp |
| **Agricoltura** | €0,484 mld | 5,8% | 2,1% | +3,7pp |

*Tabella 4.1 - Struttura settoriale del valore aggiunto provinciale. Elaborazione CNA su dati Unioncamere 2024*

***CERTIFICATO***

Siracusa presenta un'economia **marcatamente industrializzata** (41,6% del VA da industria, contro 24,6% nazionale) ma con **servizi sottodimensionati** (-20,7 punti percentuali rispetto alla media italiana). Questa struttura non sarebbe problematica di per sé, se l'industria fosse diversificata e labour-intensive. Il problema è che il 70% del valore aggiunto manifatturiero proviene da un unico settore capital-intensive: il polo petrolchimico.

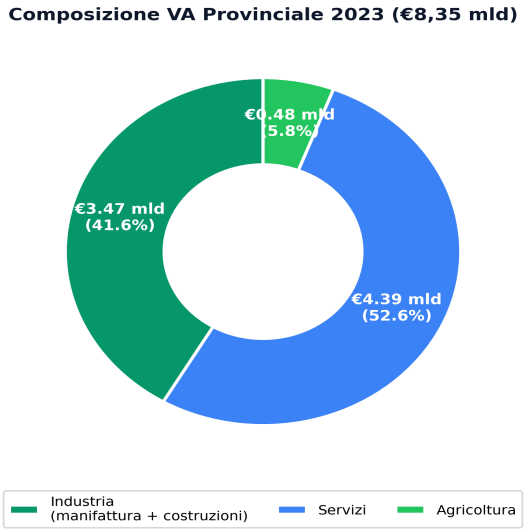


*Figura 4.1 - Composizione del valore aggiunto provinciale per settore. Elaborazione CNA 2025.*

## 4.2 Il polo petrolchimico: risorsa strategica ed esigenza di diversificazione

Il **polo petrolchimico Priolo-Augusta-Melilli** rappresenta la principale anomalia strutturale dell'economia siracusana. Genera il **70% del valore aggiunto manifatturiero provinciale** pur

impiegando solo **circa 7.500 addetti** (meno del 7% degli occupati totali) ELABORAZIONE CNA [Fonte: Unioncamere 2024, elaborazione CNA].

📊 **PETROLCHIMICO IN NUMERI**

- **Valore aggiunto:** 70% del VA manifatturiero provinciale (contributo significativo al PIL)
- **Occupati diretti:** circa 7.500 (meno del 7% del totale occupati provinciali) ELABORAZIONE CNA
- **Produttività per addetto:** 5-6 volte superiore alla media provinciale ELABORAZIONE CNA su VA polo 2023
- **Export:** Contribuisce per ~€2,52 mld all'export provinciale (84% del totale)
- **Carattere:** Settore capital-intensive ad alta automazione, bassa intensità di lavoro

**Interpretazione:** Il petrolchimico è una **risorsa strategica** per il territorio (genera quasi un terzo del PIL provinciale) ma la sua natura capital-intensive limita la capacità di redistribuire ricchezza attraverso l'occupazione. La produttività eccezionale testimonia l'efficienza tecnica degli impianti ma anche l'impossibilità di espansione occupazionale: i margini vengono reinvestiti in automazione o distribuiti come dividendi, non in nuove assunzioni.

Questa configurazione spiega il **primo meccanismo del paradosso**: quando il PIL cresce grazie all'aumento del valore aggiunto petrolchimico (legato ai prezzi internazionali del petrolio), la crescita non si traduce in nuovi posti di lavoro né in maggiori retribuzioni per il resto dell'economia. Il 93,2% dei lavoratori provinciali opera in settori diversi dal petrolchimico, dove — con l'eccezione del pubblico impiego — produttività e salari sono sensibilmente inferiori.

**Sfida strategica:** Il territorio deve accompagnare la **transizione graduale** del polo (decarbonizzazione, economia circolare, idrogeno verde) creando contemporaneamente nuovi pilastri economici diversificati (turismo qualificato, agroalimentare, cleantech, servizi

avanzati). La monocoltura petrolchimica è insostenibile nel lungo periodo sia per ragioni ambientali che per la vulnerabilità alle oscillazioni dei mercati energetici globali.

📊 **AGGIORNAMENTO 2025: SEGNALI CONTRASTANTI**

- **Valore aggiunto 2024:** superiore a €9 miliardi STIMA (Prometeia) — conferma del trend di crescita
- **CIG primo semestre 2025:** +88,6% ore autorizzate rispetto allo stesso periodo 2024 CERTIFICATO (INPS) — a fronte di un –25,3% della media regionale siciliana. Un segnale di rallentamento da monitorare con attenzione.

*Interpretazione:* Il dato CIG suggerisce possibili tensioni nel settore industriale, coerenti con la volatilità intrinseca di un'economia concentrata sul petrolchimico. La crescita del VA 2024 potrebbe non tradursi in stabilità occupazionale nel prossimo biennio. Tuttavia, le previsioni Prometeia (ottobre 2025) stimano per Siracusa una crescita del +0,8% nel 2025, superiore alla media nazionale (+0,5%) e in linea con province come Modena e Brescia: un segnale di resilienza da monitorare.

### 4.3 Mercato del lavoro: miglioramento quantitativo, crisi qualitativa

Il mercato del lavoro siracusano nel 2024 presenta un duplice volto: da un lato, indicatori quantitativi in miglioramento; dall'altro, una qualità del lavoro critica certificata dal BES ISTAT.

Il **tasso di occupazione 20-64 anni** si attesta al 47,7% nel 2023 [Fonte: ISTAT BES Territori Sicilia 2024 CERTIFICATO]. Il gap con la media nazionale rimane abissale: **-18,6 punti percentuali** rispetto al 66,3% italiano. Il tasso di disoccupazione resta elevato, circa il doppio della media nazionale.

A questi dati si aggiunge il **tasso di mancata partecipazione al lavoro**: **36,7%** (penultima posizione nazionale) secondo Il Sole 24 Ore 2025. Questo indicatore — che include non solo i disoccupati ma anche gli "scoraggiati" che hanno smesso di cercare lavoro — rivela una platea di disagio occupazionale ben più ampia di quella catturata

dal solo tasso di disoccupazione. In altre parole, oltre un terzo della forza lavoro potenziale non è effettivamente impiegata né cerca attivamente occupazione.

Il vero problema emerge analizzando la **qualità dell'occupazione**. Il 79,6% degli indicatori BES del dominio "Lavoro e conciliazione" si colloca nelle classi di benessere BASSE o MOLTO BASSE, facendo di Siracusa una delle province con le peggiori condizioni lavorative d'Italia [Fonte: ISTAT BES Territori Sicilia 2024].

🔴 **PRECARIETÀ STRUTTURALE**

Il dato più allarmante riguarda la **precarietà contrattuale**:

- **Assunzioni a tempo determinato:** 68,3% del totale (29.310 TD su 42.914 assunzioni 2024) vs 34,2% Italia [Fonte: INPS Rendiconto Sociale Provinciale Siracusa 2024]
- **Durata media contratti TD:** 4,2 mesi (instabilità estrema)
- **NEET 15-29 anni:** 33,7% vs 16,1% Italia — circa 20.000-24.000 giovani a Siracusa che non studiano né lavorano [Fonte: ISTAT BES Territori 2024 CERTIFICATO]
- **Disoccupazione giovanile 15-24:** 48,7% (penultima posizione nazionale)

**Impatto:** Con contratti di 4,2 mesi medi, è impossibile accedere a mutui, pianificare progetti familiari o costruire percorsi professionali stabili. La precarietà non è un'anomalia temporanea ma un **modello economico consolidato** nei settori trainanti (turismo, commercio, agricoltura).

Il **dualismo retributivo** aggrava ulteriormente la situazione. Mentre i lavoratori della pubblica amministrazione (18,2% degli occupati) e del polo industriale (7,0%) percepiscono stipendi superiori alla media, oltre il **59% degli occupati** nei settori a basso valore aggiunto (turismo, commercio, agricoltura, altri servizi) percepisce retribuzioni inferiori alla media — come documentato nella tabella seguente.

Al dualismo settoriale si aggiunge un marcato **gender gap retributivo**: le donne guadagnano mediamente circa il **25% in meno** degli uomini (dato INPS). Tuttavia, il divario si inasprisce nei settori a più alta retribuzione, dove la presenza maschile è predominante: nel polo industriale il gap raggiunge il **-26%** (€622 F vs €840 M), nel manifatturiero il **-35%** (€386 F vs €597 M). Paradossalmente, il gap è minore nel turismo (-14%) solo perché le retribuzioni sono già le più basse del territorio per entrambi i generi (€236 F, €274 M). Il dato aggregato del 41,5% riportato da Il Sole 24 Ore (ultima posizione nazionale) riflette non solo paghe orarie inferiori, ma anche una minore continuità lavorativa delle donne (cfr. Appendice D, Nota M5).

### 📊 Il dualismo retributivo (Analisi di dettaglio)

## Struttura occupazionale e retributiva - Provincia di Siracusa

(Elaborazione su dati INPS – Rendiconto Sociale 2024)

| Settore | €/settimana | % occupati |
|---|---:|---:|
| Polo industriale (Energia) | **€840** | 7,0% |
| Pubblica Amministrazione | **€758** | 18,2% |
| Manifattura (Indotto) | **€597** | 5,5% |
| Altri servizi privati | €410 | 17,0% |
| Altre categorie (Domestici/Autonomi) | €350 | 10,0% |
| Commercio | €345 | 15,0% |
| Agricoltura | €320 | 12,8% |
| Alloggio e ristorazione (Turismo) | €274 | 14,5% |
| **TOTALE** | **—** | **100,0%** |

**Nota:** Il dato dei servizi e dell'agricoltura risente pesantemente del part-time (63% delle donne) e della stagionalità. Con contratti della durata media di soli 4,2 mesi, per un lavoratore è di fatto impossibile accedere a mutui, pianificare progetti familiari o costruire percorsi professionali stabili.

Fonte: INPS – RSP Siracusa 2024, Tavola 10. Valori settimanali = retribuzione giornaliera × 5 (settimana corta).

ELABORAZIONE CNA

### 📊 NOTA METODOLOGICA: Lavoratori a bassa retribuzione (Low-Wage Workers)

**Definizione (OCSE/Eurostat):** Si definisce "lavoratore a bassa retribuzione" chi percepisce meno dei 2/3 (66%) della retribuzione mediana nazionale.

**Parametri di riferimento:**

- Mediana nazionale netta: ~€1.450/mese
- Soglia 66% (low-wage): **€957/mese**

**Povertà lavorativa a Siracusa:** Sebbene la retribuzione mensile teorica nel turismo (calcolata su full-time) sia di €1.096, il dato reale è drammaticamente inferiore. Considerando la media di **183 giornate lavorate l'anno**, il reddito mensile annualizzato scende a **€933**, posizionando la maggioranza dei lavoratori del terziario al di sotto della soglia low-wage (€957).

**Note metodologiche:**

- **Calcolo settimanale:** Tutte le retribuzioni settimanali sono calcolate su un parametro di 5 giornate lavorative (settimana corta) per riflettere la paga base giornaliera ed effettuare un confronto omogeneo tra settori con diversi regimi orari.
- **Gender Pay Gap:** Il divario del 41,5% riportato da Il Sole 24 Ore (ultima posizione nazionale) rispetto al dato INPS (~25%) deriva dalla diversa base di calcolo: il primo considera il reddito annuo totale (influenzato dai giorni non lavorati), il secondo la retribuzione per singola giornata lavorata.

Fonti: INPS – RSP Siracusa 2024, Tavola 10; Rapporto Annuale INPS 2024; ISTAT 2024. **ELABORAZIONE CNA**

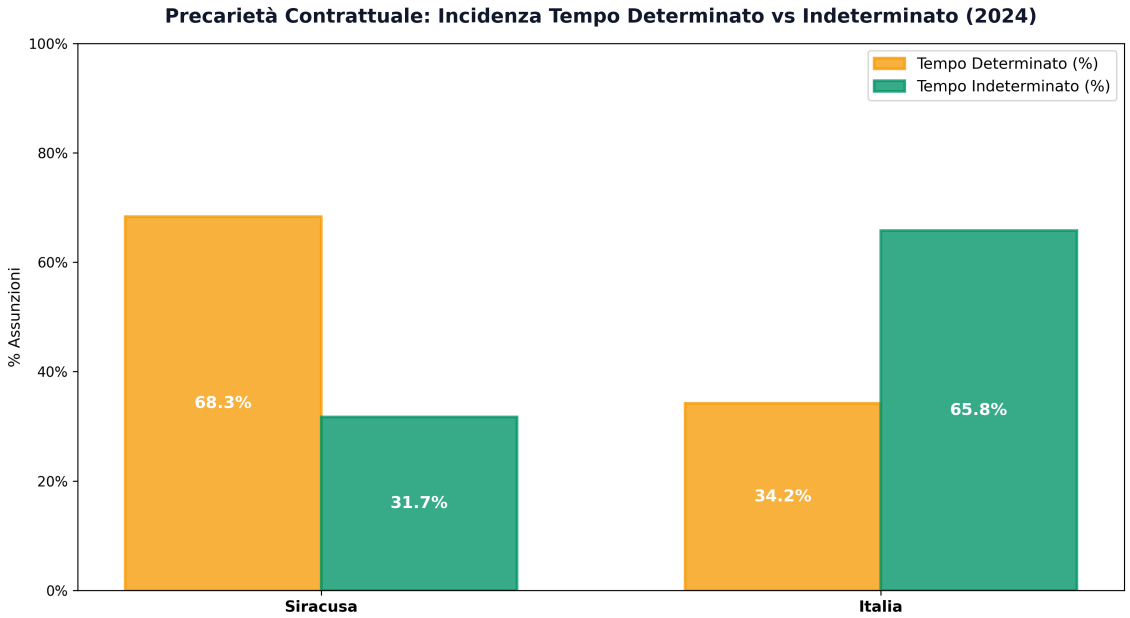

*Figura 4.2 - Precarietà contrattuale: incidenza contratti a Tempo Determinato (Siracusa vs Italia). Elaborazione CNA su dati INPS 2024.*

## 4.4 Il meccanismo: da PIL concentrato a paradosso sociale

### Dal PIL ai salari: perché la crescita non si trasmette

Le evidenze raccolte nelle sezioni precedenti convergono in un **meccanismo causale coerente** che spiega il paradosso siracusano. La sequenza è lineare:

1. **Concentrazione settoriale:** La crescita economica è trainata da un settore capital-intensive (cfr. §4.2) che genera alta produttività con bassa intensità di lavoro.
2. **Dualismo occupazionale:** La maggioranza dei lavoratori opera in settori a basso valore aggiunto (cfr. §4.3), caratterizzati da precarietà strutturale e retribuzioni insufficienti.
3. **Mancata redistribuzione:** Quando il PIL cresce, i benefici restano concentrati — non si traducono né in nuova occupazione né in maggiori retribuzioni per la popolazione.
4. **Circolo vizioso:** Salari bassi e contratti instabili generano consumi deboli → domanda interna stagnante → investimenti produttivi ridotti → perpetuazione del modello labour-intensive a basso valore aggiunto.
5. **Divergenza PIL-benessere:** La crescita economica coesiste con l'arretramento sociale documentato nella Sezione 3: tutti gli indicatori di benessere risultano in crisi nonostante la performance positiva del valore aggiunto.

### 💡 SINTESI: LA CRESCITA SENZA INCLUSIONE

Il meccanismo evidenziato spiega perché **PIL e benessere si muovono in direzioni opposte** a Siracusa. Non è un'anomalia statistica, ma la conseguenza logica di un modello economico che concentra ricchezza in pochi settori capital-intensive e non redistribuisce i benefici attraverso lavoro qualificato e stabile.

Per spezzare questo equilibrio negativo servono interventi strutturali: diversificazione economica, investimenti in settori ad alta intensità di lavoro qualificato, miglioramento della qualità contrattuale e retributiva, formazione del capitale umano per trattenere i giovani laureati.

La sfida strategica per Siracusa è chiara: trasformare la crescita economica da **concentrata** a **inclusiva**, creando un ecosistema produttivo diversificato che generi occupazione stabile, retribuzioni adeguate e prospettive credibili per i giovani. Senza questo salto qualitativo, il paradosso è destinato a perpetuarsi.

### ▸ IL DEFICIT DI INNOVAZIONE COME MOLTIPLICATORE DEL PARADOSSO

La concentrazione economica genera un secondo paradosso: Siracusa investe in R&S meno dello 0,9% del PIL (vs 1,37% media Italia, dato ISTAT 2023), con un gap che si traduce in circa **€50 milioni annui di investimenti mancanti**. Il polo petrolchimico opera come enclave tecnologica: forte intensità di capitali e R&S interna, ma scarso spillover verso il tessuto locale.

**Risultato:** Il deficit innovativo è severo e documentato: con sole **16 startup innovative registrate** (MIMIT Q2 2025, 92° su 105 province italiane, 7° su 9 province siciliane), Siracusa registra **4,17 startup per 100.000 abitanti** contro 20,93 della media italiana (gap -79,9%) e 13,16 di Catania (poco più di 3 volte in meno). I brevetti depositati nel 2023 sono appena **8** (UIBM 2023, 84° su 107 province), pari a **2,08 brevetti per 100.000 abitanti** contro 60,28 della media italiana (gap -96,5%): Siracusa produce 29 volte meno brevetti per abitante rispetto alla media nazionale. Anche rispetto a Catania il divario è significativo: con 36 brevetti depositati nel 2023, Catania ne produce 4,5 volte di più in valore assoluto, con una densità di 3,36 brevetti per 100.000 abitanti (1,6 volte superiore a Siracusa). Il **97,2% degli indicatori BES** per il dominio "Innovazione, ricerca e creatività" colloca la provincia nelle classi di benessere più basse, confermando l'arretramento strutturale in questo ambito.

Il circolo vizioso è strutturale: l'assenza di un ecosistema innovativo accelera il brain drain dei profili STEM (32% emigra entro 5 anni), privando il territorio delle competenze necessarie per diversificare l'economia e innescare nuove traiettorie di sviluppo.

*Fonte: Elaborazione su dati ISTAT Ricerca e Sviluppo 2023, MIMIT Cruscotto Startup Q2 2025, UIBM Brevetti 2023, ISTAT BES Territori 2024*

# 5. Turismo, Ambiente e Territorio

▲ 619.020 arrivi (+15%)

⚠ 3,05 giorni permanenza

▼ €274/sett retribuzione

Il turismo è una delle principali leve di diversificazione del territorio. I dati mostrano però che, nella forma attuale, riproduce il modello di lavoro povero invece di correggerlo. Con le giuste politiche potrebbe diventare motore di sviluppo diffuso. In questo capitolo si analizza il settore turistico e le dinamiche ambientali: crescita significativa degli arrivi (+15% nel 2024) ma con forti squilibri — stagionalità marcata (circa il 70% delle presenze concentrato nei cinque mesi maggio-settembre) e retribuzioni inferiori alla media nel settore alloggio e ristorazione (cfr. §5.2).

## 5.1 Turismo: crescita senza qualità?

Il turismo non è il problema in sé, ma lo diventa quando resta confinato a modelli stagionali e con limitata redistribuzione del valore. Siracusa ha tutte le carte per un turismo di qualità — patrimonio UNESCO, posizione mediterranea, attrattività culturale — e i dati mostrano margini di miglioramento per tradurre queste risorse in un modello più sostenibile.

Nel 2024, la provincia di Siracusa ha registrato **619.020 arrivi** (+15% rispetto al 2023) e **1.889.753 presenze**, con una permanenza media di **3,05 giorni**. Per la prima volta, i turisti stranieri hanno superato la soglia del 50%, rappresentando il **51,4%** degli arrivi totali con **264.209 visitatori** [Fonte: Elaborazioni CNA su dati Istat e Osservatorio Turistico Regionale, 2024].

*Nota perimetro:* Dati movimento clienti in esercizi ricettivi rilevati (alberghiero + extra-alberghiero + affitti brevi registrati). Escluso sommerso e locazioni non registrate.

L'impatto economico stimato è di **€335,5 milioni** STIMA CNA, pari al **3,9% del PIL provinciale**, con un'occupazione diretta di **10.600**

**addetti** INPS 2024, che genera un impatto occupazionale complessivo stimato di **15.100 addetti** (12,8% — cfr. Appendice D, Nota M6 dell'occupazione provinciale totale). Tuttavia, questi numeri positivi celano ancora criticità strutturali che riproducono, nel settore turistico, il medesimo modello di "crescita senza diffusione" osservato nell'economia provinciale.

### Il paradosso della crescita turistica

Nonostante l'incremento degli arrivi, la provincia mostra indicatori di **bassa qualità turistica** rispetto ai benchmark nazionali:

| Indicatore | Siracusa | Verona | Siena | Matera |
|---|---|---|---|---|
| **Arrivi turistici (2024)** | 619.000 | 5.804.852 | 2.189.227 | 644.334 |
| **Permanenza media (giorni)** | **3,05** | **3,36** | 2,52 | 2,89 |
| **Posizione QdV nazionale** | **106°** | **7°** | **21°** | 79° |

*Fonte: Arrivi e permanenza media ISTAT 2024; Posizione Qualità della Vita Il Sole 24 Ore, dicembre 2025*

La bassa spesa media giornaliera e la permanenza breve riflettono un turismo prevalentemente **mordi-e-fuggi**, con limitati effetti moltiplicativi sull'economia locale. I mercati internazionali più rilevanti sono Germania (18,4%), Francia (14,7%), Regno Unito (12,9%) e Stati Uniti (11,2%, +45% vs 2023), ma la spesa media degli stranieri (€180/giorno) supera di poco quella degli italiani (€120/giorno).

**UNESCO: un potenziale inespresso**

Il patrimonio UNESCO rappresenta una risorsa sottoutilizzata. Il Parco Archeologico della Neapolis attrae flussi turistici consolidati, ma la valorizzazione di altri siti di grande pregio (come la Necropoli di Pantalica e il Castello Eurialo) resta limitata. Questa discrepanza evidenzia criticità nella capacità di intercettare flussi turistici oltre la costa e di valorizzare l'entroterra e il patrimonio archeologico diffuso.

### 5.2 Lavoro turistico e stagionalità

Il settore turistico riproduce il modello di **lavoro povero** osservato nell'intera provincia. La retribuzione media settimanale nel settore "alloggio e ristorazione" è di **€274/settimana**, inferiore del 47% alla media provinciale di €519 e pari a meno di un terzo della retribuzione nel polo industriale (€840/sett) [Fonte: INPS RSP Siracusa 2024 CERTIFICATO].

La **stagionalità** costituisce il principale vincolo strutturale: **circa il 70% delle presenze si concentra nei cinque mesi maggio-settembre**, con luglio-agosto che assorbono da soli il **32,6%** del totale annuo. Questo comporta:

- **Precarietà contrattuale**: il 71,5% dei contratti nel turismo sono TD o apprendistato INPS RSP 2024, con durata media dei TD di 6,2 mesi INPS RSP 2024 (superiore ai 4,2 mesi della media provinciale generale).
- **Occupazione intermittente**: molti lavoratori alternano periodi di intensa attività estiva a lunghi periodi di disoccupazione o sottoccupazione invernale.
- **Bassa qualificazione**: l'offerta stagionale privilegia figure a basso valore aggiunto, limitando la formazione professionale e le prospettive di carriera.

### Affitti brevi e pressione abitativa

La proliferazione di affitti brevi (6.513 unità con CIR, pari all'86,6% dell'offerta ricettiva totale, calcolata su 7.518 strutture del sistema integrato ISTAT+OTR) genera pressioni sul mercato immobiliare residenziale. A Siracusa città si contano 2.970 CIR (45,6% del totale provinciale), con un rapporto di 1 CIR ogni 40 abitanti. A Noto, il rapporto sale a 1 ogni 21 abitanti (1.205 CIR), contribuendo al fenomeno di spopolamento del centro storico: -18% di residenti tra 2015 e 2024, a fronte di un incremento del 320% delle unità CIR. Gli affitti medi a Ortigia raggiungono €12-15/m²/mese, contro €6-7/m² nelle periferie, spingendo i residenti verso aree esterne.

La **professionalizzazione del settore** è confermata dai dati comunali: l'**indice di Gini dei ricavi è 0,60** (dove 0=equidistribuzione, 1=massima concentrazione), indicando che una minoranza di operatori cattura la maggioranza dei proventi. Il **47,6% degli host gestisce 3 o più annunci**, mentre l'**85,8% delle inserzioni riguarda "interi appartamenti"** (non stanze condivise), sottraendo stock al mercato residenziale.

#### 📊 Convenienza locativa: quante notti per pareggiare l'affitto residenziale?

| Tipologia appartamento | Tariffa media/notte | Notti/mese per pareggiare |
|---|---|---|
| Piccole dimensioni | €90,85 | **7 notti** |
| Medie dimensioni | €172,26 | **6 notti** |
| Grandi dimensioni | €461,45 | **5 notti** |

**Riferimento:** Canone residenziale medio Siracusa = 8,5 €/m²/mese (Istat-Idealista). Un appartamento di 70m² costa ~€595/mese in affitto lungo termine. Con tariffe turistiche di €90-170/notte, bastano 5-7 notti per superare quel ricavo — rendendo la conversione ad affitto breve economicamente irresistibile.

Fonte: SVIMEZ – Rapporto 2025, cap. 20, Tabelle 2, 5, 6, 7; Inside Airbnb (dicembre 2024, comune di Siracusa); Istat + Idealista.it per canoni residenziali. **SVIMEZ 2025**

## 5.3 Ambiente: vincolo e opportunità

Il territorio provinciale presenta un **dualismo ambientale**: da un lato, criticità strutturali legate alla presenza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo e a carenze nei servizi; dall'altro, un patrimonio naturale protetto (15,2% del territorio, contro il 10,5% della media italiana) e un potenziale significativo per la transizione ecologica.

### Criticità ambientali

Le principali criticità riguardano la gestione delle risorse idriche e la dipendenza dai combustibili fossili:

- **Dispersione idrica**: 59,1% ISTAT dell'acqua immessa in rete viene dispersa, contro il 42,4% della media italiana (+16,7pp). Questo si traduce in circa 45 milioni di m³ di acqua sprecata annualmente, equivalente al fabbisogno di 180.000 abitanti [Fonte: Istat, Censimento acque 2023].
- **Interruzioni del servizio**: 18,4 giorni ISTAT all'anno in media, contro 7,2 giorni della media nazionale.
- **Raccolta differenziata**: 52,4% ISTAT contro il 65,2% dell'Italia (target UE: 65%).
- **Energie rinnovabili**: solo il 10,9% ISTAT del mix energetico, contro il 30,7% nazionale (-19,8pp), con una dipendenza dell'89,1% da combustibili fossili.

### Potenziale ambientale e transizione

Nonostante le criticità, il territorio offre opportunità significative:

- **Irraggiamento solare**: 1.680 kWh/m²/anno ISTAT (+18% vs media Italia), con un potenziale stimato di 4.870 GWh/anno da solare, pari al 53% del fabbisogno energetico provinciale.
- **Aree protette**: 15,2% ISTAT del territorio (5 riserve naturali: Vendicari, Pantalica, Plemmirio, Cavagrande, Saline di Priolo) che generano servizi ecosistemici stimati in circa €18 milioni/anno.
- **Hub idrogeno verde**: il progetto di riconversione dell'area industriale ipotizza un investimento complessivo di circa 2,8 miliardi di euro (tra fondi PNRR e capitali privati) per una capacità potenziale di 100.000 tonnellate/anno di idrogeno verde, con

stime occupazionali nell'ordine di 3.500 addetti diretti e fino a 8.200 nell'indotto. L'entrata in esercizio è indicata in modo prospettico nell'orizzonte 2028-2030 e rimane subordinata al completamento dell'iter autorizzativo e all'effettiva bancabilità dei progetti. I promotori prospettano una riduzione fino a 2,1 milioni di tonnellate di $CO_2$ annue (circa il 30% delle emissioni provinciali), a fronte però di criticità aperte sulla competitività economica dell'$H_2$ verde (5-6 €/kg contro circa 1,5 €/kg per l'idrogeno grigio)

STIME PROGETTUALI (NON ANCORA VALIDATE DA DECISIONI FINALI DI INVESTIMENTO).

**BES Ambiente: luci e ombre**

Nel dominio "Ambiente" del BES, la provincia registra il 50% di indicatori in crisi (8° dominio su 11 per criticità). Gli aspetti positivi riguardano la biodiversità e la qualità dell'aria, mentre le ombre si concentrano su dispersione idrica, rinnovabili, raccolta differenziata e consumo di suolo. L'ambiente rappresenta quindi un settore in cui il divario tra potenziale e performance attuale è particolarmente marcato.

### 5.4 Squilibri territoriali: costa vs interno

La distribuzione dei flussi turistici riflette un **dualismo territoriale** tra la costa (Siracusa, Noto, Avola, Marzamemi) e l'interno (Pantalica, Palazzolo Acreide, Canicattini Bagni). La maggior parte degli arrivi si concentra fortemente nei comuni costieri principali (TOP 5 — Siracusa 71,5%, Noto 13,9%, Augusta 4,4%, Portopalo 2,4%, Avola 1,9%: complessivamente il 94,1% degli arrivi provinciali), mentre l'entroterra — pur vantando patrimonio UNESCO e riserve naturali — rimane ai margini dei circuiti turistici consolidati.

Questo squilibrio ha conseguenze:

- **Sovraffollamento costiero**: nei mesi estivi, Ortigia raggiunge densità molto elevate nelle giornate di picco, con effetti negativi sulla vivibilità per i residenti e sulla sostenibilità del patrimonio storico.

- **Abbandono dell'interno**: i comuni montani registrano spopolamento continuo e mancanza di servizi, aggravando il divario territoriale.
- **Mancata integrazione**: l'assenza di percorsi turistici integrati costa-interno limita la permanenza media e la diversificazione dell'offerta.

### 📊 Dualismo reddituale: i numeri del divario territoriale

Il divario territoriale non riguarda solo i flussi turistici ma si traduce in **differenze strutturali di reddito** tra le diverse aree della provincia.

| Zona | Reddito medio | Quota <15k€ | Contribuenti |
|---|---|---|---|
| **Comuni polo industriale** | **€21.869** | 41,4% | 36.765 |
| Augusta, Melilli, Priolo | | | |
| **Costa turistica** | **€20.711** | 46,9% | 117.407 |
| Siracusa, Noto, Avola, Pachino, Portopalo | | | |
| **Interno montano** | **€18.214** | 47,3% | 18.692 |
| Palazzolo, Buccheri, Buscemi, Ferla, Cassaro, Sortino, Canicattini | | | |

**Estremi comunali:** Augusta (€23.030) vs Francofonte (€14.085) = **divario +63%**. I comuni con quota >60% sotto 15.000€: Pachino (63,8%), Portopalo (64,8%), Francofonte (63,9%).

Fonte: MEF – Dichiarazioni IRPEF 2023 per comune. Reddito medio = reddito complessivo / contribuenti. Quota <15k€ = contribuenti con reddito 0-15.000€ / totale. **MEF 2023**

La sfida è costruire un **modello turistico integrato** che colleghi costa e interno, allunghi la stagione turistica, elevi la spesa media e generi occupazione qualificata e stabile. Senza queste correzioni, il turismo rischia di replicare — anziché correggere — il modello di sviluppo squilibrato che caratterizza l'intera provincia.

**Sintesi: turismo come potenziale, non soluzione automatica**

Il settore turistico registra crescita quantitativa ma non qualitativa. La stagionalità concentrata, le retribuzioni basse, la permanenza breve e la pressione abitativa nelle aree costiere indicano che, nella sua configurazione attuale, il turismo riproduce il modello di "lavoro povero" invece di costituire un'alternativa. Tuttavia, il patrimonio UNESCO sottoutilizzato, il potenziale ambientale inespresso e la possibilità di integrare costa e interno dimostrano che, con politiche mirate, il turismo potrebbe diventare un motore di sviluppo più diffuso e sostenibile.

# 6. Welfare e Sostenibilità Sociale

⚠ €1,43 mld prestazioni IVS

▼ 1,44 rapporto attivi/pensionati

▼ 323 giorni pratiche invalidità

In questo capitolo si analizza la tenuta del sistema di welfare provinciale di fronte alle pressioni demografiche e occupazionali. I dati mostrano prestazioni pensionistiche IVS pari a €1,43 miliardi (17,1% del PIL provinciale 2023), con un rapporto attivi/pensionati già critico (1,44) e destinato a peggiorare secondo lo scenario inerziale (1,28 nel 2030). Il sistema sanitario registra indicatori allarmanti: mortalità evitabile pari a 23,7 decessi per 10.000 abitanti (valore più alto tra le province siciliane) e tempi medi di definizione pratiche invalidità civile di 323 giorni (+131% vs media Italia). La conclusione principale è che il welfare compensa parzialmente le fragilità strutturali ma non le risolve, e senza interventi su occupazione e attrattività territoriale rischia di diventare insostenibile nel medio periodo.

## 6.1 Un sistema sotto pressione

Il sistema di welfare siracusano eroga annualmente **€1,43 miliardi** in prestazioni pensionistiche IVS (vecchiaia, invalidità, superstiti), pari al **17,1% del VA provinciale** (cfr. Appendice D, Nota M7). Questa incidenza è significativamente superiore ai benchmark delle province del Centro-Nord ad alta qualità della vita, dove non supera il 10-12%.

Il volume dei trasferimenti equivale a **4,3 volte l'impatto economico del turismo** (€335,5 mln) e supera l'intero valore aggiunto agricolo (€484 mln). In termini pro capite, significa **€3.738 per abitante** in prestazioni pensionistiche IVS. I beneficiari sono **89.385 pensionati** (persone fisiche residenti), pari al 23,3% della popolazione provinciale, a fronte di **128.012 lavoratori assicurati** [Fonte: INPS RSP Siracusa 2024].

[3] Pro capite: €1,43 mld / popolazione residente ~382.700 (ISTAT, ultimo dato disponibile) ≈ €3.738.

| Indicatore | Valore 2024 | Proiezione 2030 | Trend |
|---|---|---|---|
| Prestazioni IVS | €1,43 mld (17,1% PIL) | — | — |
| Lavoratori assicurati | 128.012 | ~118.000 | **-7,8%** |
| Pensionati | 89.385 (23,3% pop.) | ~92.000 | **+3,3%** |
| **Rapporto attivi/ pensionati** | **1,44** | **1,28** | **-11,1%** |
| Soglia sostenibilità[4] | 1,50 | | **Già sotto soglia** |

*Tabella 6.1 - Indicatori sostenibilità welfare. Dati 2024: INPS RSP Siracusa 2024* ***CERTIFICATO****. Proiezioni 2030 (scenario inerziale): stime CNA su trend demografici 2019-2024, ipotizzando continuità delle dinamiche di emigrazione giovanile e invecchiamento (fonti: INPS occupati; ISTAT-SVIMEZ demografia)* ***STIMA CNA****.*
*[4]Soglia 1,50: parametro indicativo (non normativo) per equilibrio contributi/prestazioni (fonte: Itinerari Previdenziali, XII Rapporto 2025).*

Il rapporto attivi/pensionati di **1,44** — già sotto la soglia indicativa di 1,50 — è destinato a scendere a **1,28 nel 2030** secondo lo scenario inerziale. Questa dinamica deriva dalla combinazione tra: riduzione dei lavoratori assicurati (da 128.012 a ~118.000, -7,8%) per effetto di emigrazione giovanile e bassa natalità; aumento dei pensionati (~92.000, +3,3%) per invecchiamento demografico in accelerazione. L'indice di vecchiaia provinciale (190) è inferiore alla media nazionale (207,4) ma superiore a quella siciliana (184,2): il problema non è il livello assoluto — ancora contenuto rispetto al Centro-Nord — bensì la **velocità di peggioramento**, amplificata dall'emigrazione selettiva dei giovani qualificati.

## 6.2 Inefficienze e indicatori sanitari critici

Oltre alla sostenibilità finanziaria, il welfare siracusano presenta criticità gravi nei **tempi di erogazione** e negli **esiti sanitari**.

⚠️ **TEMPI DI ATTESA E INDICATORI SANITARI**

- **Invalidità civile:** 323 giorni di attesa vs 140 Italia (**+131%**) — quasi un anno per ottenere sostegno
- **Mortalità evitabile (0-74 anni):** 24,0 per 10.000 ab. vs 19,2 Italia (**+25%**) — valore più alto tra province siciliane
- **Mortalità per tumore (20-64 anni):** 9,0 per 10.000 ab. vs 7,8 Italia (**+15%**) — valore più alto tra province siciliane
- **Speranza di vita:** 81,4 anni vs 83,1 Italia (**-1,7 anni**)
- **Mortalità infantile:** 4,1 per 1.000 nati vivi vs 2,6 Italia (**+58%**)

*Definizioni: tassi per 10.000 ab. (mortalità evitabile/tumore) o per 1.000 nati vivi (infantile); graduatoria: confronto tra 9 province siciliane. Fonti: ISTAT BesT Sicilia 2024 (indicatori sanitari); INPS Osservatorio Statistico 2023 (tempi medi definizione pratiche invalidità civile, Tab. provinciale).* CERTIFICATO

I 323 giorni di attesa per l'invalidità civile non sono solo inefficienza amministrativa: rappresentano una barriera all'accesso che penalizza le fasce più vulnerabili, costringendole a ricorrere a reti familiari informali in un territorio dove anche le relazioni sociali sono in crisi (88,9% indicatori BES in classi basse).

Gli indicatori sanitari — mortalità evitabile, mortalità per tumore, mortalità infantile — collocano Siracusa ai vertici delle statistiche regionali, con valori che si confermano tra i più critici della Sicilia. Queste evidenze sono coerenti con un quadro di **multicausalità** documentato in letteratura: da un lato, le esposizioni ambientali prolungate nell'area del polo petrolchimico; dall'altro, una fragilità socioeconomica strutturale. In particolare, la precarietà lavorativa diffusa (68,3% contratti a tempo determinato) e le condizioni economiche critiche di ampie fasce della popolazione limitano l'accesso tempestivo a prevenzione e screening oncologici.

📊 **GAP INFRASTRUTTURALE — AREA URBANA FUNZIONALE (FUA) SIRACUSA**

L'analisi delle dotazioni infrastrutturali della FUA di Siracusa conferma i deficit strutturali che limitano l'accesso ai servizi essenziali:

- **Accessibilità ospedaliera (posti letto):** indice 38,1 (Italia=100) — meno di **4 posti letto ogni 10** rispetto alla dotazione media nazionale
- **Ferrovie passeggeri:** indice 59,3 — connettività ferroviaria al **60%** della media nazionale, limitando mobilità per lavoro e studio
- **Impianti trattamento rifiuti:** indice 28,7 (indifferenziati) e 35,1 (organici) — capacità impiantistica al **30%** del fabbisogno standard
- **Porti merci:** indice 125,0 — unica infrastruttura **sopra media nazionale**, coerente con la funzione logistica del polo petrolchimico

*Fonte: SVIMEZ, Rapporto 2025 (cap. 12 — Infrastrutture). Perimetro: FUA Siracusa (Functional Urban Area). Indici: Italia=100 come benchmark nazionale.* **SVIMEZ 2025**

**Implicazione:** Il deficit di accessibilità ospedaliera (38,1 vs 100) contribuisce a spiegare gli indicatori sanitari critici: mortalità evitabile +25%, tempi di accesso alle cure più lunghi, emigrazione sanitaria verso altre province o regioni.

### 6.3 Welfare come compensazione, non soluzione

L'Assegno Unico Universale raggiunge **46.203 nuclei beneficiari** (+4,3% vs 2022), circa il **40% della platea stimata dei nuclei con figli**[5], con un importo medio di €187,50/mese. I trasferimenti annui sono stimati in **€110,4 milioni**. Tuttavia, questo strumento tampona senza risolvere: una famiglia con entrambi i genitori precari non esce dalla fragilità economica con €187 mensili.

[5] Platea nuclei con figli stimata in ~115-120 mila unità (ISTAT; elaborazione CNA). Copertura AU: 46.203 / ~115.000 ≈ 40%. Trasferimenti: calcolo 46.203 × €187,50 × 12 mesi.

### 💡 IL PARADOSSO DEL WELFARE SIRACUSANO

Il sistema di welfare **compensa senza risolvere** le fragilità strutturali:

- La precarietà lavorativa (68,3% TD) genera bisogno di NASpI e integrazioni al reddito
- I redditi bassi (60% sotto €450/settimana lordi) richiedono Assegno Unico
- L'invecchiamento in accelerazione (indice 190 vs 184,2 Sicilia, 207,4 Italia) aumenta domanda di pensioni e assistenza
- Il brain drain (32% STEM) non è contrastato da alcuna misura welfare

*Fonti dati di sintesi: ISTAT Rilevazione Forze Lavoro; INPS Osservatorio Precariato; elaborazioni CNA (cfr. Sezioni 4-7).*

**Conseguenza:** €1,43 mld annui sostengono famiglie e anziani, ma non affrontano le cause del paradosso. Con il rapporto attivi/pensionati in calo a 1,28 nel 2030 (scenario inerziale), il sistema richiederà trasferimenti crescenti dallo Stato centrale, aumentando la dipendenza territoriale.

Il quadro welfare si inserisce coerentemente nel **paradosso siracusano**: una provincia che produce ricchezza (27° per VA) ma non genera salute né sicurezza sociale (106° per qualità della vita). Senza interventi strutturali su occupazione qualificata, attrattività per giovani talenti e diversificazione produttiva, anche il più generoso sistema di trasferimenti non potrà invertire la traiettoria di declino.

### 💡 SINTESI: WELFARE TRA COMPENSAZIONE E SOSTENIBILITÀ

Il welfare siracusano funziona come ammortizzatore delle fragilità strutturali, non come leva di sviluppo. €1,43 miliardi annui sostengono famiglie e anziani, ma non affrontano le cause: la precarietà genera domanda di NASpI, i bassi salari richiedono integrazioni al reddito, l'invecchiamento aumenta la spesa sanitaria. È un sistema che insegue i sintomi.

La sostenibilità dipende da variabili esogene al welfare stesso: se l'occupazione qualificata non cresce, il rapporto attivi/pensionati continuerà a deteriorarsi. La vera sfida è trasformare parte della spesa sociale da compensativa a generativa — investendo in servizi che abilitano il lavoro (nidi, conciliazione, formazione) invece che limitarsi a tamponare la sua assenza.

# 7. Conclusioni e strategie

## 7.1 Il paradosso in sintesi

Le analisi sviluppate nelle sezioni precedenti documentano un **paradosso strutturale**: Siracusa cresce economicamente (27° posto nazionale per valore aggiunto nel 2023; 1ª per crescita PIL 2019-2025 con +44,7% secondo le stime Prometeia, novembre 2025) ma arretra socialmente (106° per qualità della vita). Non è un'anomalia statistica, bensì la conseguenza logica di un modello di sviluppo che concentra la crescita in settori ad alta produttività e bassa occupazione (Sezione 4), mentre la maggioranza della forza lavoro opera in comparti precari e mal retribuiti. Il risultato è una crescita che non si redistribuisce: il PIL sale, i redditi delle famiglie ristagnano, i giovani qualificati emigrano. Il quadro BES (Sezione 3) conferma questa diagnosi su tutte le dimensioni del benessere.

## 7.2 Cinque leve per invertire la rotta

Dall'incrocio tra diagnosi e fattibilità operativa emergono cinque leve strategiche, ciascuna coerente con le cause strutturali identificate:

> **1. Diversificazione economica.** La concentrazione settoriale documentata nella Sezione 4 espone il territorio a volatilità e limita la creazione di occupazione diffusa. Affiancare al polo petrolchimico — risorsa strategica da valorizzare — filiere ad alta intensità di lavoro qualificato (green economy, economia circolare, servizi avanzati all'impresa) può generare posti di lavoro stabili senza sacrificare la produttività esistente. L'Hub H2 in pipeline rappresenta un'opportunità concreta di diversificazione industriale.

**2. Radicamento e attrazione talenti.** Il brain drain documentato nella Sezione 2 — una quota significativa di laureati STEM emigra, 107° posto nazionale per laureati giovani — rappresenta un'emorragia che svuota il territorio delle competenze necessarie per la transizione economica. L'obiettivo è ridurre significativamente la perdita di capitale umano qualificato, attraverso progetti di inserimento lavorativo qualificato, incentivi al rientro, collegamenti strutturati università-impresa, e investimenti in formazione tecnica superiore (ITS Academy) per creare localmente le competenze che il mercato richiede.

**3. Qualità del lavoro.** La precarietà estrema (68,3% assunzioni a termine vs 34,2% nazionale) e i salari compressi (turismo €274/sett, commercio €345/sett — il 47% e 34% in meno della media provinciale di €519) alimentano la spirale lavoro povero → consumi deboli → domanda interna stagnante (Sezione 4). Il miglioramento passa per il rafforzamento della qualità del lavoro attraverso meccanismi territoriali che incentivino stabilità contrattuale, adeguatezza retributiva e comportamenti virtuosi delle imprese.

**4. Turismo sostenibile.** Il settore turistico (€335,5 mln impatto, +15,1% arrivi 2024) presenta squilibri strutturali: stagionalità marcata (70,3% presenze concentrate nei cinque mesi maggio-settembre), retribuzioni basse (€274/settimana, -47% vs media provinciale €519), pressione abitativa da affitti brevi (6.513 CIR, 86,6% offerta ricettiva). La trasformazione richiede destagionalizzazione attraverso turismo culturale e naturalistico, innalzamento della qualità (ADR €95 vs €128 Italia), tutela dell'equilibrio urbano nei contesti a maggiore pressione turistica, e valorizzazione dell'entroterra ibleo oggi marginale.

**5. Welfare adattivo.** La struttura demografica presenta un indice di vecchiaia (190) superiore alla media regionale (184,2 Sicilia), sebbene ancora inferiore a quella nazionale (207,4 Italia). Il problema non è tanto il livello assoluto quanto la dinamica: l'invecchiamento si combina con l'emigrazione selettiva dei giovani qualificati, portando il rapporto attivi/pensionati a un livello già critico (1,44, sotto la soglia di sostenibilità di 1,50) e in ulteriore peggioramento. Senza interventi strutturali su occupazione e redditi, il welfare rischia di diventare insostenibile nel medio periodo (Sezione 6). Servono integrazione dei servizi socio-sanitari, politiche familiari per la natalità, e meccanismi di redistribuzione che trasformino la ricchezza generata (turismo, industria) in servizi collettivi. In concreto: potenziamento della rete di asili nido e servizi 0-3 anni per sostenere la partecipazione femminile al lavoro, Case della Comunità e telemedicina per ridurre l'emigrazione sanitaria, sportelli unici per l'accesso integrato ai servizi socio-assistenziali.

---

[1] Dati di progetto/pipeline (non consuntivo). Fonte: documentazione progettuale Hub H2, elaborazione CNA.

| Causa del paradosso | Strategia | Sezione di riferimento |
|---|---|---|
| Ricchezza concentrata, non distribuita | Diversificazione economica | Sezione 4 |
| Fuga capitale umano qualificato | Radicamento giovani qualificati | Sezione 2 |
| Precarietà strutturale (68,3% TD) | Qualità del lavoro | Sezione 4 |
| Squilibri modello turistico | Turismo sostenibile | Sezione 5 |
| Pressione demografica su welfare | Welfare adattivo | Sezioni 4, 8 |

*Tabella 7.1 — Corrispondenza cause del paradosso e strategie proposte [Fonte: elaborazione su analisi sezioni 1-6]*

**▸ LA FINESTRA TEMPORALE**

Le cinque strategie non sono indipendenti: ciascuna rafforza le altre in un circolo virtuoso che può invertire quello vizioso documentato in questo studio. La finestra temporale è stretta: le decisioni su Hub H2, formazione STEM e governance turistica devono maturare nella finestra 2026-2028. Oltre quella soglia, le traiettorie divergeranno: o Siracusa aggancia la transizione energetica e digitale riequilibrando crescita e benessere, oppure scivola verso uno scenario critico — ultimo posto consolidato, emigrazione accelerata, dipendenza irreversibile da welfare compensativo.

---

*Siracusa non è condannata al declino. Ha risorse eccezionali: patrimonio UNESCO, posizione mediterranea strategica, irraggiamento solare tra i più alti d'Europa, infrastruttura industriale convertibile. Ma queste risorse, oggi, producono ricchezza che non diventa benessere. Il paradosso documentato in questo studio è la conseguenza di scelte accumulate in decenni. Invertirlo richiede un patto territoriale con obiettivi misurabili, tempi definiti e responsabilità chiare. La domanda non è se il nostro territorio possa farcela, ma se decideremo insieme di provarci davvero.*

---

## Un bivio, non un destino

Questo studio intende fornire un quadro analitico fondato su dati certificati e fonti istituzionali, che documenta un paradosso strutturale: una crescita economica che non si traduce in benessere diffuso. I numeri mostrano che il declino sociale non è inevitabile, ma il risultato di un modello che concentra valore aggiunto in una porzione limitata del sistema economico.

Nel prossimo quinquennio, il territorio si trova di fronte a **un bivio netto**.

**Prima traiettoria: gestione del paradosso.** Accettare una crescita concentrata, compensando con welfare e contenimento degli effetti sociali. Può garantire stabilità apparente nel breve periodo, ma indebolisce progressivamente capitale umano e capacità di sviluppo.

**Seconda traiettoria: governo della crescita.** Intervenire sui meccanismi che impediscono alla crescita di generare benessere diffuso — diversificazione produttiva, qualità del lavoro, valorizzazione del capitale umano. È più complessa, ma è l'unica in grado di incidere strutturalmente.

**Leve strategiche:**

- qualità dell'occupazione come criterio, non solo quantità;
- trattenimento dei giovani prima dell'attrazione dall'esterno;
- turismo come moltiplicatore di reddito, non solo di presenze;
- transizione industriale senza nuove monocolture;
- governance territoriale stabile nel medio periodo.

---

*La definizione delle concrete strategie di intervento spetta alla responsabilità collettiva delle istituzioni, delle parti sociali, delle imprese e delle comunità locali.*

**La crescita, a Siracusa, non è in discussione.**
**La questione aperta è *che tipo di crescita* e *per chi*.**

I dati sono aggiornati a dicembre 2025. Eventuali aggiornamenti futuri saranno oggetto di note integrative.

## Appendice A — Proiezioni demografiche 2045

> ***Nota metodologica:*** *Le proiezioni al 2045 sono estrapolazioni indicative basate sui trend demografici attuali e sulle metodologie ISTAT/Censis. Non rappresentano previsioni puntuali ma scenari esplorativi utili a visualizzare le traiettorie di lungo periodo in assenza di inversioni strutturali. L'incertezza aumenta significativamente oltre l'orizzonte 2030.*

### Scenari demografici comparati

La tabella seguente estende al 2045 i tre scenari demografici analizzati nel capitolo 4, mantenendo le ipotesi di fondo relative a dinamiche migratorie, natalità e politiche di attrattività territoriale.

| Scenario | Pop. 2025 | Pop. 2030 | Pop. 2045 | Var. 2025-2045 |
|---|---|---|---|---|
| **CRITICO** | 382.700 | ~355.000 | ~320.000-330.000 | -14% / -16% |
| **BASE** | 382.700 | ~370.000 | ~345.000-355.000 | -7% / -10% |
| **POSITIVO** | 382.700 | ~378.000 | ~360.000-370.000 | -3% / -6% |

### Indicatori strutturali al 2045 (scenario critico)

Nello scenario di massima criticità, l'assenza di politiche di inversione produrrebbe una trasformazione radicale della struttura demografica provinciale:

| Indicatore | 2025 | 2045 (scenario critico) |
|---|---|---|
| Quota over 65 | ~24% | 39-40% |
| Indice di vecchiaia | 190 | ~250 |
| Rapporto attivi/pensionati | 1,44 | ~1,1 |

### Implicazioni

Lo scenario critico 2045 configurerebbe Siracusa come "distretto geriatrico" con economia prevalentemente assistenziale: quasi un abitante su due in età pensionabile, base fiscale fortemente erosa, servizi pubblici sotto pressione crescente. Le proiezioni Censis indicano che l'Italia raggiungerà il 34% di over 65 nel 2045; Siracusa, mantenendo il differenziale attuale di 4-5 punti percentuali, arriverebbe al 39-40%, tra le quote più alte d'Europa.

> ***Avvertenza:*** *Queste proiezioni rappresentano scenari esplorativi, non previsioni. L'orizzonte 2030 resta quello decisivo per le scelte strategiche immediate. I valori al 2045 sono utili per comprendere la posta in gioco delle decisioni odierne, non per pianificazioni operative di lungo periodo.*

*Fonti: Elaborazione CNA su ISTAT Previsioni Demografiche 2023, Censis 59° Rapporto 2025 (sezione "Gli immortali").*

## Appendice B — Fonti e riferimenti

Lo studio si basa esclusivamente su fonti istituzionali e dataset autorevoli. Di seguito l'elenco delle fonti primarie citate nel documento.

### Fonti istituzionali


- **ISTAT**, Censimento permanente della popolazione, 2023-2025
- **ISTAT**, BES - Benessere Equo e Sostenibile dei Territori, Sicilia 2024
- **ISTAT**, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, 2024
- **ISTAT**, Previsioni demografiche regionali e provinciali, base 2023
- **INPS**, Osservatorio Statistico, 2024
- **INPS**, Rendiconto Sociale Provinciale Siracusa, 2024
- **Unioncamere - Istituto Tagliacarne**, PIL delle province italiane, settembre 2024
- **SVIMEZ**, Rapporto sull'Economia e la Società del Mezzogiorno, 2025
- **Censis**, 59° Rapporto sulla situazione sociale del Paese, 2025


### Dataset e classifiche


- **Il Sole 24 Ore**, Indice della Qualità della Vita, dicembre 2025
- **OTR Sicilia**, Osservatorio Turistico Regionale, dati 2024
- **ISPRA**, Rapporto Rifiuti Urbani, 2024

— **Regione Siciliana**, Anagrafe regionale affitti brevi (CIR), 2024

*Per i dati di dettaglio e le serie storiche complete si rimanda alle pubblicazioni originali delle fonti citate.*

## Appendice C — Glossario

Definizioni dei principali termini tecnici e acronimi utilizzati nello studio.

| Termine | Definizione |
|---|---|
| **BES** | **Benessere Equo e Sostenibile.** Framework ISTAT che misura la qualità della vita attraverso 64 indicatori organizzati in 11 domini (salute, istruzione, lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica, sicurezza, paesaggio, ambiente, innovazione, qualità dei servizi). Integra e supera la misurazione basata sul solo PIL. |
| **NEET** | **Not in Employment, Education or Training.** Giovani tra 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano e non sono in formazione professionale. Indicatore di disagio giovanile e dispersione di capitale umano. |
| **Indice di vecchiaia** | Rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato per 100. Misura il grado di invecchiamento demografico: valori superiori a 100 indicano più anziani che giovani. |
| **Indice di dipendenza anziani** | Rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni). Un valore di 37 significa che ogni 100 persone in età lavorativa "sostengono" economicamente 37 anziani. Complementare all'indice di vecchiaia, misura la pressione sul sistema previdenziale e sanitario. |
| **Rapporto attivi/pensionati** | Rapporto tra lavoratori che versano contributi (assicurati INPS) e percettori di pensione. A differenza dell'indice di dipendenza anziani (demografico), misura la sostenibilità effettiva del sistema previdenziale. Un valore inferiore a 1,50 è considerato soglia critica. A Siracusa: 1,44 (2023), proiezione 1,28 (2030). |
| **Brain drain** | Emigrazione strutturale di laureati e lavoratori qualificati verso altre regioni o paesi, con conseguente impoverimento del capitale umano territoriale. Fenomeno particolarmente acuto per le discipline STEM. |
| **DMO** | **Destination Management Organization.** Ente (pubblico, privato o misto) che coordina in modo integrato promozione, gestione e sviluppo sostenibile di una destinazione turistica. |
| **CIR** | |

| Termine | Definizione |
| --- | --- |
| | **Codice Identificativo Regionale.** Numero univoco assegnato dalla Regione Siciliana a ogni struttura ricettiva e unità abitativa destinata ad affitto breve, obbligatorio per l'esercizio dell'attività. |
| **SIN** | **Sito di Interesse Nazionale.** Area contaminata classificata come pericolosa per la salute pubblica e l'ambiente, sottoposta a procedura di bonifica coordinata dal Ministero dell'Ambiente. Il polo petrolchimico di Siracusa ricade nel SIN "Priolo". |

## Appendice D — Note metodologiche

*Questa appendice raccoglie le note metodologiche relative ai calcoli e alle elaborazioni presentate nel documento, per non appesantire la lettura del testo principale.*

***Nota M1 — Rapporto attivi/pensionati (§2.2)***

*Rapporto calcolato come: occupati residenti provincia Siracusa / pensionati residenti provincia Siracusa. Fonte: elaborazione CNA su dati ISTAT - Rilevazione Forze di Lavoro (occupati, media anno 2023) e INPS - Osservatorio pensioni (numero di pensionati persone fisiche, non numero di pensioni, dato provinciale anno 2023). I due denominatori sono coerenti territorialmente e temporalmente.*

***Nota M2 — Stima NEET in valore assoluto (§2.3)***

*Il tasso percentuale NEET (33,7%) è certificato ISTAT BES Territori Sicilia 2024, dato provinciale per Siracusa. Il valore assoluto (20.000-24.000) è un range stimato applicando il tasso alla popolazione provinciale 15-29 anni.*

***Nota M3 — Probabilità scenari demografici (§2.4)***

*Le probabilità indicate (50/35/15%) rappresentano un expert judgement CNA basato su: (i) analisi trend demografici 2011-2025, (ii) dinamica capitale umano, (iii) proiezioni ISTAT, (iv) confronto con province analoghe. Non derivano da un modello probabilistico formale ma da valutazione qualitativa dei driver in atto.*

***Nota M4 — Perimetro dati BES regionali (§3.2)***

*I valori 61,8% (classi basse) e 22,3% (classi alte) sono riferiti al complesso delle province siciliane, come riportato in ISTAT BesT Sicilia 2024. Il report ISTAT non fornisce una disaggregazione puntuale per*

*singola provincia. L'analisi CNA posiziona Siracusa tra le province più penalizzate sulla base degli indicatori provinciali disponibili (qualità vita, reddito, occupazione, innovazione) che confermano l'allineamento al profilo regionale critico.*

***Nota M5 — Gender pay gap: differenze metodologiche (§4.3)***

*Il Sole 24 Ore 2025 riporta un gender pay gap del 41,5% (107° su 107 province, media nazionale 31,2%), mentre il Rendiconto INPS indica circa il 25%. La differenza deriva dalla diversa base di calcolo: Il Sole 24 Ore considera il* ***reddito annuo totale*** *(influenzato dai giorni non lavorati e dalla minore continuità lavorativa femminile), mentre l'INPS calcola la* ***retribuzione per singola giornata lavorata****. Entrambi i dati sono corretti, ma misurano fenomeni diversi.*

***Nota M6 — Impatto economico turismo (§5.1)***

*Impatto economico calcolato con moltiplicatori Sociometrica basati su Contabilità Satellite Turismo ISTAT applicati a dati presenze turistiche provinciali. Occupazione diretta da INPS 2024 (addetti settore alloggio-ristorazione); impatto complessivo include indiretti (coeff. 0,30 = 3.200) e indotto (coeff. 0,12 = 1.300).*

***Nota M7 — Prestazioni welfare e incidenza su VA (§6.1)***

*€1,43 mld: prestazioni pensionistiche IVS anno 2024 (fonte: INPS RSP Siracusa 2024). VA: €8,35 mld anno 2023 (fonte: Unioncamere-Tagliacarne). Il welfare totale, includendo prestazioni assistenziali e ammortizzatori, ammonta a €1,91 mld (22,8% VA).*

*1ª in Italia per crescita PIL reale (+44,7% dal 2019), 106ª per qualità della vita: non è un'anomalia statistica, ma la fotografia di un modello di sviluppo che genera ricchezza senza distribuirla.*

Versione ridotta per la diffusione pubblica.
Lo studio integrale è disponibile su richiesta: **info@cnasr.it**

**Centro Studi CNA Siracusa**

Responsabile: Avv. Elio Piscitello

Dicembre 2025

Via Trapani, 78 — 96100 Siracusa

www.cnasr.it

© 2026 Centro Studi CNA Siracusa (a cura di E. Piscitello).
Tutti i diritti riservati. Riproduzione parziale consentita previa citazione della fonte.